LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Emma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
[H]AASENSTEIN E VOGLER
... Carlo e Via S. Teresa, 2 ... Roma - Venezia

Ogni numero ...
Arretrato cent. ...
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

LA QUESTIONE MAROCCHINA.

Mentre i delegati sono in viaggio.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il "casus foederis" Per la neutralità di Tangeri.

Roma, 11, ore 21,45.

Vi ho accennato ieri l'altro alla assurdità per noi italiani di allarmarci tanto per le cose del Marocco e per le possibili conseguenze della Conferenza d'Algesiras. Infatti se l'Italia avrà una importantissima parte alla Conferenza (perchè dipenderà specialmente dai suoi delegati se si riuscirà ad eliminare tutti i malintesi e a ristabilire il buon accordo tra la Francia e la Germania), nulla, in tutti i casi, mi credo, sarà compromesso per noi, se, per una disgraziata ma poco probabile ipotesi, la Conferenza desse risultati negativi. La questione del Marocco non impegna l'Italia che per lo *statu quo*. Dato che questo fosse rotto l'Italia potrebbe riprendere la sua libertà d'azione sia di fronte ad un contendente sia di fronte all'altro. Se scoppiasse la guerra — ciò che nessuno ammette e ciò che fino a prova contraria è un assurdo — nessun patto potrebbe obbligare l'Italia a prendere partito per l'uno o per l'altro degli eventuali belligeranti. Il Marocco non può creare alcun *casus foederis* per l'Italia. Nessuno sa cosa contengono i trattati della Triplice alleanza, ma non c'è bisogno di essere aquile diplomatiche per intuire che quando uno degli Stati della Triplice fosse attaccato per una questione estranea alla sua integrità nazionale e politica, esso non potrebbe fare appello all'assistenza armata degli altri due Stati della Triplice. Se domani l'Italia per impossessarsi di una provincia turca fosse attaccata dalla Turchia potrebbe essa chiedere alla Germania di assisterla con il suo esercito e con la sua flotta? All'infuori che la Germania ha delle convenzioni speciali con la Turchia, essa non si terrebbe obbligata ad aiutare l'Italia anche per il fatto che le eventuali mire italiane sopra una data provincia turca non la riguarderebbero affatto.

Così per il Marocco. Gli interessi tedeschi nel Marocco non riguardano affatto l'Italia, e per di più l'Italia ha delle Convenzioni speciali colla Francia, precisamente come la Germania ne ha colla Turchia. Del resto, è un fatto che quando l'Italia rinnovò il trattato della Triplice, essa, autorizzata dalla Germania, informò il Governo francese che il trattato non aveva nulla di ostile contro la Francia, che esso è un trattato difensivo, e che infine all'Italia sarebbe corso l'obbligo di aiutare la Germania solo nel caso che la sua integrità nazionale fosse in pericolo. Era sottinteso fra l'Italia e la Germania che nè l'uno nè l'altro di questi due Stati sarebbe andato in cerca di questioni non nazionali per mettere spontaneamente in pericolo sia l'integrità germanica, sia la integrità italiana. Ora, è chiaro che la Germania ha sollevato essa il ginepraio marocchino, e quindi è naturale che da sola sopporti le conseguenze, dato che queste, (il che ripeto, nessuno ammette), dovessero essere sfavorevoli.

***

L'*Italia Militare*, occupandosi della questione marocchina, pone la questione nei termini seguenti: «Quanto al commercio libero e alle riforme da attuarsi nel Marocco, non sarebbe necessario toccare l'integrità dell'Impero, ma di costituire delle sfere di influenza e una specie di neutralità internazionale per Tangeri. Tangeri neutra, sul versante mediterraneo, alla Spagna la garanzia e l'assestamento dei suoi possedimenti attuali sulla costa da Ceuta a Melilla con le isole Chafarine fino al corso del Moluya; e alla Francia l'azione e l'influenza dalla foce del Moluya fin oltre le oasi di Figuig, al Tuat e al Tafilelt, nella regione del Sahara, fino a Taza, oltre il Rif, nella valle del Sebut; alla Germania, l'influenza sul versante oceanico, lungo le coste e l'interno, fino a Marrakes, in quella regione ove essa già tiene fattorie commerciali, a Casa Bianca, e sfrutta il buon porto di Rabat.

«Su tali basi si tratterà per l'accordo; ma si comprenderà meglio lo sviluppo dei singoli interessi seguendo il processo della Conferenza di Algesiras.»

Visconti-Venosta a Parigi. Non si lascerà intervistare.

Parigi, 11, ore 21.

Il marchese Visconti-Venosta, suo figlio Enrico e Carlo Sforza, segretario d'Ambasciata a Parigi, sono giunti a Parigi alle 10,40 col Roma-*Express*. Egli era atteso alla stazione di Lione da Tornielli, dal marchese Paolucci. Mollard, direttore del Protocollo, si è recato a salutarlo all'arrivo e si trattenne qualche minuto con lui. Visconti-Venosta salì in vettura e si recò direttamente al Quai d'Orsay, ove discese. Partirà domani col Sud-*Express*.

Roma, 11, ore 22.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il telegramma da Parigi in cui si parla di tentativi di intervista col marchese Visconti-Venosta da parte dei giornalisti parigini, dice che essi rimarranno delusi essendosi già il marchese Visconti-Venosta preparato a respingere l'assalto degli intervistatori. Il giornale narra che, avendo un suo redattore avuta una conversazione con Visconti-Venosta, questi gli disse che era bersagliato di domande di intervista e che sapeva essere aspettato al varco dai giornalisti francesi, ma non avrebbe concesso intervista alcuna.

«Mi hanno scelto — egli disse — a rappresentante dell'Italia perchè sono vecchio e quindi prudente, ed ora se mi lasciassi intervistare si direbbe che sono un novellino.» Unica cosa che il marchese ha detto al redattore del *Giornale d'Italia* è che egli ha ferma fiducia nel mantenimento della pace e sul buon esito della Conferenza. A questo scopo egli dedicherà tutte le sue forze.

Perchè la stampa tedesca fa la voce grossa? Ciò che dice Di Radowitz.

Parigi, 11, ore 9.

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino un telegramma nel quale il corrispondente osserva come, nonostante che l'esercito tedesco sia pronto ad ogni eventualità, la nazione germanica non lo è punto. Essa infatti non potrebbe comprendere una guerra colla Francia a proposito del Marocco. Una tale guerra sarebbe per i tedeschi così impopolare come lo fu per la Russia la campagna di Manciuria. E' quindi da domandarsi perchè mai la stampa ufficiosa pubblica articoli così bellicosi e così minacciosi e perchè continuamente mostra di contraddire le assicurazioni pacifiche del principe Radolin. «Quale accanimento inesplicabile — si chiede il corrispondente — la spinge a precipitare una situazione già di per sè così tesa? E' abbastanza facile trovare la risposta a tale domanda, se si pensa che si tratta solo di un *bluff*, vale a dire che la stampa tedesca fa la voce grossa per impressionare il popolo e la diplomazia francesi ed ottenere così quelle concessioni che la Germania non ha intenzione alcuna, in realtà, di strapparle con le armi.»

Il corrispondente del *Journal* ha intervistato il barone Di Radowitz, ambasciatore di Germania a Madrid, il quale dichiarò che considerava la riunione della Conferenza con la più grande serenità. «E' mostruoso il dire — aggiunse l'ambasciatore — che la pace in Europa può essere compromessa dalle deliberazioni della Conferenza. Nulla giustifica le notizie pessimiste lanciate da certi giornali; non si fa una guerra per dei dettagli quando è intervenuto l'accordo sulle questioni principali». Radowitz riconosce che la colpa del malinteso tra la Francia e la Germania incombe tutt'intera al Maghzen, che ha maturato le proposte francesi, «Ma non è da temersi che il Maghzen tenti d'impedire che la Conferenza giunga ad un risultato». Il Radowitz poi crede che una grande prosperità può risultare al Marocco da un accordo delle Potenze. «Il Marocco — dice — è un paese assai bello e ricco, perciò vi è posto per tutti, e ciascuno può svilupparvi le sue attività.»

Il corrispondente del *Petit Journal* a Madrid dice che i due ministri stranieri residenti a Tangeri ritengono che mai Taillandier parlò presso il Sultano di un mandato europeo. Essi dichiareranno alla Conferenza che le affermazioni fattesi su questo punto sono assolutamente false.

L'*Humanité* pubblica un manifesto lanciato dalla Confederazione generale del lavoro per esortare il proletariato a rifiutare di fare la guerra a proposito del Marocco.

Una raccomandazione ai giornali di Madrid.

Madrid, 11, ore 8,10.

Il duca d'Almodovar, intervistato, dice di sperare fermamente che la Conferenza riuscirà felicemente. Egli smentisce che la Spagna pensi a cambiare attitudine riguardo alla Francia; riafferma anzi le sue simpatie per la Francia e per l'Inghilterra, «l'amicizia delle quali è per la Spagna l'amicizia ideale.»

L'*Imparcial*, nella sua edizione della sera, dice che il ministro di Stato invitò i direttori dei giornali di Madrid a mettersi d'accordo, onde pubblicare in forma discreta le notizie concernenti la Conferenza marocchina, al fine di non dar luogo ad alcuna difficoltà diplomatica.

Ieri a Madrid sono arrivati Revoil, rappresentante della Francia alla Conferenza, e Regnault, ministro plenipotenziario.

L'azione della Russia.

Londra, 11, ore 8,45.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

«Ora che la Conferenza marocchina sta per cominciare i suoi lavori, gli sforzi principali di tutte le Potenze sono diretti al mantenimento della pace. Tutto ciò che sembra poter avere una qualche efficacia, tutto è posto in opera per far ben riflettere coloro che fra due mali sceglierebbero la rottura della pace come il minore e come imposto dal dovere patriottico. Ora questi sforzi combinati non sono stati punto infruttuosi.

«Da segni certi si riconosce che coloro ai quali si potevano attribuire intenzioni bellicose sono animati ora da sentimenti più pacifici. Pel momento l'attenzione del Governo russo è tutta rivolta alla sistemazione finanziaria, sia all'interno, come all'estero; alla preparazione dei bilanci; ai negoziati che continua a Parigi l'ex-ministro delle finanze Kokovtseff e che qui si ritiene da tutti avranno pieno successo.

«E' certo che la Russia sosterrà la Francia, ma gli uomini politici mostrano di temere che la discussione ad Algesiras si smarrisca in questioni d'ordine secondario, come, per esempio, in quella di un'azione internazionale al Marocco. La Francia non potrebbe, d'altra parte, non aderirvi. Si prevede quindi nei circoli diplomatici che la Russia impiegherà tutta la sua influenza ad appianare dinanzi alla Francia il cammino diplomatico, mentre la Francia presterà alla Russia nelle sue difficoltà finanziarie la sua mano soccorrevole.»

Gli Stati Uniti senza partito preso.

Washington, 11, ore 7,25.

Nei circoli ufficiali si dichiara che i delegati americani alla Conferenza di Algesiras assisteranno senza alcun partito preso alla enunciazione delle pretese tedesche e francesi. Agire diversamente sarebbe assicurare subito il fallimento della Conferenza, la quale ha per iscopo di conciliare interessi diversi, anzi contrari. I delegati americani dovranno riferire a Washington su tutte le importanti questioni sulle quali non è stato possibile a Root di dar loro istruzioni precedenti.

Il rappresentante degli Stati Uniti

Napoli, 11, ore 20.

Furono preparate a bordo del *Princessin Irene* del *Norddeutscher Lloyd*, che parte domani per Algesiras, due cabine per sir Henry White, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, inviato americano alla Conferenza. Col White partirà anche il suo segretario William e Donnel Foolin. Per ordine del Governo tedesco l'ambasciatore sarà ricevuto ed ossequiato dal console germanico.

Partiranno anche dopo con speciale piroscafo parecchi giornalisti.

Armamenti italiani al confine orientale?

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 21,30:

La *Zeit* divulga la notizia tendenziosa che quest'anno saranno rinforzate le guarnigioni italiane al confine austriaco e che si costruirebbero anche varie opere di fortificazione.

La *Zeit* è giornale specialista in materia di notizie tendenziose e allarmiste; e già altra volta s'è incaricata di attribuire al Governo italiano intenzioni che non aveva mai avuto. Che poi questa notizia sia fantastica lo prova il fatto che il Governo non ha chiesto al Parlamento i fondi che occorrerebbero a una maggiore difesa del nostro confine orientale. Quanto alle guarnigioni potrebbe anche darsi che il Ministero della guerra disponesse per alcuni cambiamenti, come del resto ebbe a fare ultimamente l'Austria dalla sua parte; ma ciò ancora non significherebbe da parte nostra nessuna intenzione di provvedere ad armamenti speciali.

I lavori dell'on. Guerci per l'acquedotto pugliese

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il deputato Guerci, a proposito della notizia che egli ha ottenuto un posto nell'acquedotto pugliese, scrive alla *Patria* ed alla *Tribuna* una lettera datata da Parma, in cui dice, fra l'altro: «Le cose sono così; mentr'altro che così; la Società dell'acquedotto pugliese ha chiesto l'opera mia per lavori di cui credo di avere una speciale competenza e per i quali non c'entra nè direttamente, nè indirettamente lo Stato. Il lavoro è temporaneo e non ho stipendio fisso. Lavoro dove voglio. Ora, per esempio, lavoro qui, e all'aprirsi della Camera lavorerò a Roma negli uffici dell'acquedotto.»

Il viaggio della R. nave *Fieramosca*.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il Ministero della marina comunica: E' destituita di ogni fondamento la notizia che la regia nave *Fieramosca*, da qualche giorno arrivata a Buenos Aires, non voglia essere dai marchigiani arrischiata un'altra volta alla fortuna del mare. Il *Fieramosca* giunse il 18 dicembre a Buenos Aires, ove si è trattenuta finora e vi si tratterrà ancora unicamente per soddisfare il desiderio di quella colonia italiana; poscia intraprenderà un giro nei mari del sud, cioè alle isole Falkland e Terra del Fuoco, il tutto secondo un programma previamente stabilito.

Dalla partenza dall'Italia gli apparati vaporatori e motori del *Fieramosca* non hanno dato luogo al minimo inconveniente; sono quindi false tutte le deduzioni e previsioni messe in giro.

La lotta fra Bartolo Longo e la Santa Sede pel Santuario di Pompei.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,35:

L'avv. Ferraresso, parente e patrocinatore di Bartolo Longo, dirige ai giornali una lettera in cui smentisce alcune affermazioni del comunicato della Congregazione del Concilio riguardo al santuario di Valle Pompei. Dice non esser vero che il tempio sia povero e nudo, e afferma che il Longo inviò il 23 novembre 1893 un pacco di valori per la somma di L. 70,000 al Papa e consegnò il 12 febbraio 1905 L. 320,000 al rettore del santuario e nello stesso anno gli versava altre L. 70,000. Inoltre l'inventario degli oggetti preziosi e arredi sacri fece ascendere il valore del santuario di oltre 320,000 lire. Risultò ancora che le pareti del tempio tappezzate di ex-voti hanno un valore di 40,000 lire. L'avvocato smentisce anche che i Domenicani siano privi d'alloggio, giacchè 30 camere sono a loro disposizione. La lettera è notevole, perchè segna l'inizio della lotta aperta tra il commendatore Longo, i Domenicani e la Santa Sede, la quale ottenne che più nessuna ingerenza dovesse avere il Longo nelle opere di culto.

Il ricevimento del nuovo immortale Stefano Lamy.

Ci telefonano da Parigi, 11 ore 16:

L'Accademia Francese ha oggi ricevuto il nuovo accademico Stefano Lamy. L'affluenza era molto aristocratica. Le signore vestivano eleganti *toilettes* chiare.

Nel suo discorso Lamy ha fatto l'elogio del suo predecessore, Guillaume. Ricordò le condizioni dell'arte francese al principio del secolo decimonono, e disse che il Guillaume si fece notare per una grande sincerità ed una grande ricerca della verità. Fin dalle sue prime sculture emerge la sua alta cultura generale e la convinzione che l'arte esercitava una funzione eminente nella società. Seppe conciliare il rispetto delle tradizioni classiche col gusto moderno. Il discorso del Lamy, elevatissimo, ha ottenuto un vivo successo.

Freycinet, rispondendo, rese omaggio a Guillaume, che riunì la cultura poetica e quella tecnica, e che svolse idee così forti negli studi su Dante e Michelangelo.

Freycinet fece poscia l'elogio di Lamy. Disse che i suoi studi sul secondo Impero, sul Governo della difesa nazionale, pongono Lamy fra i più grandi scrittori. Nella *Donna di domani* Lamy parlò come un padre della Chiesa, ma si augurava che la donna prendesse parte alla lotta per la difesa della religione, mentre Freycinet dichiara preferire una virtù silenziosa alla virtù ragionante. Terminò felicitando Lamy di dedicarsi alla verità, al dovere ed al Paese pel quale dobbiamo essere sempre pronti a sacrificarci. Il discorso, di grande valore letterario, nel quale il radicale Freycinet criticò con grande finezza il liberale Lamy, è giudicato modello di stile accademico.

Il viaggio ferroviario di Tedesco. A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 14:

Stamane, alle ore 5,18, è giunto da Bologna il ministro Tedesco col comm. Bianchi. Si trovavano a ricevere il ministro il direttore compartimentale delle ferrovie di Stato comm. Negri e molti funzionari delle ferrovie. Il ministro e il comm. Bianchi si fermarono al *buffet* della stazione ove furono loro presentati dal comm. Negri molti funzionari coi quali si intrattennero lungamente chiedendo informazioni sulle condizioni ferroviarie di Venezia. Alle ore 7 il ministro ed il comm. Bianchi si recarono all'*Albergo Italia*. Alle ore 9 alla Prefettura ebbe luogo una riunione per trattare della questione ferroviaria.

***

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 22:

Alla Prefettura fra gli intervenuti si notavano gli onorevoli Marcello, Tecchio, Romanin-Jacur, i senatori Treves, Tiepolo, Veronese, Pellegrini, Canevaro, i presidenti delle Camere di commercio di Verona e di Treviso, parecchi consiglieri commerciali e provinciali, i presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale, l'ingegnere capo del genio civile Rossi; varii rappresentanti del porto e del commercio.

Il ministro fece subito dichiarazioni precise dicendo che il Governo, conscio dell'importanza dei gravissimi problemi cui urge provvedere che interessano le ferrovie per quanto riguardano il porto di Venezia, intende risolverli subito. Il ministro aggiunse che non lo preoccupano le spese, giacchè il ministro del tesoro è disposto ad offrire ogni migliore mezzo che sia necessario.

A questa dichiarazione, il sindaco significò al ministro la riconoscenza della città, che gli riconosce anche la benemerenza per il compimento della linea della Val Sugana. Il sindaco espose quindi il quadro delle tristissime condizioni della stazione marittima.

Il comm. Coen, presidente della nostra Camera di commercio, aggiunge alcune considerazioni sulle perdite ferroviarie che impedirono di sostenere efficacemente la concorrenza all'estero.

Dopo qualche raccomandazione dell'avvocato Diena, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Bianchi respinge l'accusa all'Amministrazione della responsabilità dei danni presenti. Egli li attribuisce in parte all'aumento fortunato del traffico ed in parte alle condizioni non liete onde si ritrovarono prima della statizzazione delle ferrovie il materiale mobile e gli impianti ferroviari. Il comm. Bianchi dice che gli effetti della concorrenza estera non dipendono dall'assunzione della gestione da parte del Governo. Spiega l'opera esplicata finora per ovviare ai mal servizio e quello che si ripromette di eseguire.

Segue la discussione dei provvedimenti d'urgenza, alle cui spese il sindaco dichiara che contribuirà il Comune quando l'esecuzione si cominci per veder concretati i propositi governativi.

Partecipano alla discussione circa la necessità dei carri, delle piattaforme, dei binari, del capannone, ecc., Tecchio, De Paoli, Appiani. Bianchi risponde osservando che i lavori vogliono essere progressivi e che necessita misurare il tempo necessario per concretarli. Il ministro deferisce infine l'incarico all'ing. Rossi per iniziare questi lavori razionalmente col personale che riterrà opportuno nominare.

Inoltre, commissario per la sistemazione del porto, crede che a tal uopo si debba cominciare coll'ampliamento del molo di ponente.

Bianchi esamina infine e dà affidamento circa le richieste elencate dalla Commissione dei servizi marittimi.

Alle 14 Tedesco e Bianchi si recarono alla stazione marittima seguiti dalle Autorità e dalle rappresentanze. Entrarono allo stabilimento dei Sylos, dove li guidò il comm. Coen ed il consigliere delegato Vollere. Essi andarono a portarsi anche in alto per vedere con uno sguardo tutta l'attività della stazione marittima. Seguì quindi una visita alla banchina del molo di ponente che sarà allargata di circa 70 m., e ai locali del deposito della produzione dell'energia elettrica. Dall'interno Tedesco e Bianchi passarono quindi alla stazione facendovi un breve giro.

Essi partirono per Milano alle ore 17,30, salutati dalle Autorità civili e commerciali. Il risultato della visita sarà probabilmente, per ora, la sollecita costruzione del capannone per le merci, della passerella attraversante i binari per l'accesso alla marittima ed il prolungamento della banchina interna del bacino verso ovest e qualche altra minore opera caldeggiata dall'ing. Rossi del genio civile.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 20,45:

Stasera il ministro Tedesco transitò per Porta Vescovo. Erano ad ossequiarlo tutte le Autorità civili e militari, il presidente della Camera di commercio, il sindaco, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, che gli raccomandò vivamente i lavori ai nuovi binari sulla linea Bologna-Verona e i lavori di sistemazione idraulica dei fiumi del Veneto. Il ministro assicurò del suo interessamento perchè i desiderii vengano presto esauditi. Alle ore 20 ripartì per Milano.

Il Re e le questioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

L'on. Dari, sottosegretario per i lavori pubblici, è stato stamane ricevuto dal Re, che lo trattenne in lunga e cordiale udienza, interessandosi vivamente delle ardenti questioni ferroviarie che ora preoccupano il pubblico.

Il Sovrano espresse la speranza che Governo e Direzione generale delle ferrovie di Stato possano mettersi d'accordo soddisfacendo, per quanto è possibile, le giuste esigenze del commercio e dell'industria, che sono tanta parte dell'economia pubblica e del lavoro, e quindi del benessere della nazione. Infine, sapendo che l'onorevole Dari è marchigiano, S. M. il Re parlò con grande simpatia di quelle belle, sobrie e laboriose province, delle quali mostrò di conoscere perfettamente il passato storico, artistico e letterario, nonchè le attuali aspirazioni e i bisogni, specialmente per quanto riguarda gli interessi del pubblico e le comunicazioni ferroviarie.

Pel riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il *Giornale di Roma* dice che domattina giungerà a Roma il comm. Borgnini, direttore della Società delle ferrovie meridionali, per trattare col sottosegretario circa il riscatto delle meridionali e discutere sopra tutte le altre questioni pendenti.

Richtoffen migliora.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20:

Lo stato di salute di Richthofen, segretario di Stato, è molto migliorato. La voce della sua morte è senza fondamento.

Gli avvenimenti di Russia

(Per dispaccio alla Stampa).

Sulla data della convocazione della Douma.

Pietroburgo, 11 (ufficiale).

Lo Tsar ha ordinato, con *ukase* 24 dicembre (stile vecchio), di affrettare la convocazione della Douma dell'Impero, la qual cosa esige un lavoro preventivo complicatissimo. La prima parte di tale lavoro consiste nella formazione delle liste elettorali, la cui verifica è affidata ai Comitati degli *zemstvos* e ai Municipi. Per attivare questo lavoro il ministro dell'interno ha dato ai capi delle Amministrazioni locali le istruzioni necessarie, ma la pubblicazione delle liste elettorali non fu possibile nel dicembre. Poichè la nuova legge elettorale del 24 dicembre aumenta di dieci a quindici volte il numero degli elettori in confronto della legge anteriore del 19 agosto, la formazione delle liste secondo la nuova legge richiede almeno due mesi di tempo dalla pubblicazione dell'*ukase*.

Dopo la formazione delle liste verranno la pubblicazione, la verifica e la rettifica delle liste compilate, per le quali operazioni l'*ukase* del 24 dicembre dà tre settimane di tempo.

Per accelerare la convocazione della Douma, l'*ukase* attribuisce non al Senato ma alla Douma stessa la verifica dei mandati.

Così il Governo fece da parte sua tutto ciò che era possibile per poter affrettare la data di convocazione della Douma e i delegati potranno giungere a Pietroburgo verso la fine di aprile, se lo sciopero o altri disordini non turberanno la vita normale dell'Impero.

Grave situazione nel Caucaso. Il movimento dei contadini.

Pietroburgo, 11, ore 11,40.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte tra Tiflis e la maggior parte delle provincie del Caucaso.

Lo *Slovo* crede di sapere che l'ultimo rapporto di Yorunoff è partito per Pietroburgo con grandi difficoltà. Esso dipinge la situazione del Caucaso allarmantissima.

Quasi tutte le vie di comunicazione sono in potere dei rivoluzionari. Il movimento agrario prende un carattere acuto: non si può più comunicare col Caucaso che per il Mar Nero. Taganrok è in pieno sciopero.

Il generale Dedouline, prefetto di Pietroburgo, sarà nominato comandante di gendarmeria.

Il giornale *Molva* crede che la riunione della Douma non avrà luogo prima di sei mesi, e dice che il Governo vuole ritardare il più possibile la sua venuta dinanzi al Tribunale della Douma.

Lo *Slovo* considera in modo ottimista lo scioglimento della questione marocchina. Invece le *Novosti* si mostrano pessimiste.

Doumer assume la presidenza della Camera.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20:

Oggi Doumer, assumendo alla Camera la presidenza, fa i suoi ringraziamenti. Egli felicita la Camera dell'opera compiuta nell'ultima sessione, ma constata che rimane molto a fare per terminare il compito prima della fine della legislatura. Consiglia poi di evitare le discussioni sterili.

«Il Paese — egli dice — ha saputo apprezzare già come negli incidenti recenti che possono compromettere le relazioni della Francia colle altre nazioni essi abbiano saputo dare tregua alle divisioni di partito e mettere da parte tutte le personali opinioni per stringersi con sangue freddo e risolutezza attorno al Governo e dargli un concorso unanime, che costituisce la sua autorità e gli permetterà di uscire con onore dalle difficoltà passeggere.

«Il suffragio universale non dimenticherà queste ore difficili e riconfortanti sotto un certo aspetto. Ne trarrà sopratutto la lezione che comporta e dirà che il nostro Paese, sempre appassionatamente informato ai doveri patriottici, trae da essi la sua forza morale e la sua potenza materiale, ed è tanto risoluto a mantenere la pace quanto a salvaguardare la sua indipendenza, la sua dignità e la sua fierezza di grande nazione. Il suffragio universale saprà reclamare dai suoi mandatari che essi assicurino lo sviluppo delle istituzioni repubblicane nel progresso democratico in pari tempo che la prosperità e la grandezza nazionale.» (*Vivi applausi a Destra, al Centro e ad una parte della Sinistra*)

Merlou, ministro delle finanze, presenta poscia un progetto di legge tendente a modificare la legge del 1897, che ha rinnovato il privilegio della Banca di Francia, avente lo scopo di elevare il massimo di emissione di biglietti di banca.

Doumer ha ricevuto un certo numero di interpellanze, fra cui quella di Grousseau, sull'inventario dei beni delle fabbricerie, la quale è unita a quella dell'abate Gayraud sulle conseguenze della separazione, e la cui discussione è fissata al 19 corrente. La Camera si aggiorna poscia a giovedì, 18.

L'elezione del presidente al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Fallières è stato eletto presidente del Senato, con 173 voti su 249 votanti.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

E' da notarsi come, mentre lo scorso anno 221 senatori soltanto avevano preso parte all'elezione del presidente della Camera Alta, Fallières aveva riportato allora 196 suffragi, oggi non ebbe che 173 voti, mentre il numero dei votanti era salito a 249. Gli è ben vero che appena 76 furono i voti contrari; nondimeno, dato che la Camera dei deputati è in piccola maggioranza favorevole al Doumer, non può del tutto escludersi la possibilità che nel primo scrutinio Fallières non raggiunga il numero di voti richiesto per essere eletto, e che allora i voti si portino sopra un *outsider*, o Emilio Loubet, o Chaumier o altri. Ad ogni modo, Fallières per ora resta il gran favorito.

Il "Libro Giallo" francese sulla Macedonia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21:

Il *Libro Giallo* francese sulla Macedonia è stato distribuito oggi al Parlamento. Contiene 226 pagine, 179 documenti, che vanno dal 20 marzo 1903 al 23 dicembre 1905.

I documenti diplomatici contenuti nel *Libro Giallo* si riferiscono alla situazione in Macedonia, alla necessità di riforme, all'intervento delle Potenze presso la Bulgaria e la Turchia per impedire un conflitto, all'organizzazione della Gendarmeria europea in Macedonia ed al controllo finanziario. Questi documenti provano la resistenza della Porta o l'inerzia dei funzionari ottomani a compiere le riforme ed accettare il controllo finanziario delle Potenze.

Un "guitto" membro della Convenzione (Fabre d'Eglantine).

Vendemmiaio, Brumaio, Germinal, Messidoro, Termidoro! Chi trovò per il primo i nomi altisonanti, traverso ai quali par di sentir cantare come un inno solenne alla Natura immortale, par di sentirci ora investiti dalla luce calda e serena dell'estate, or rattristati dal nebuloso cielo invernale, fu certamente un poeta. Trascorsero gli anni della bufera rivoluzionaria, il Consolato pacificatore successe l'Impero trionfante e coll'Impero, a cancellare anche questo ricordo delle passate convulsioni rivoluzionarie, si soppresse il calendario repubblicano, ma quei nomi rimasero e rimangono a simboleggiare un'età. E poeta veramente fu Fabre d'Eglantine, che li propose in nome della Commissione incaricata dalla Convenzione nazionale della riforma del calendario il 23 ottobre 1793, poeta fuorviato dalla politica e vittima non incolpabile dei tempi. Le sue vicende strane, degne di quel secolo, che a ragione fu detto degli «avventurieri», hanno assai del romanzesco ed hanno fornito appunto a un brioso scrittore, Henri d'Alméras (1), la materia di uno di quei *romans de l'histoire*, che egli si compiace di rievocare, scegliendone di preferenza il soggetto nell'epoca rivoluzionaria, tanto feconda di episodi siffatti.

Nato di buona famiglia di Carcassonne, in Linguadoca, dopo un breve soggiorno presso i Padri dell'Oratorio di Tolosa, Fabre, credendosi destinato a splendida carriera letteraria, perchè un suo sonetto aveva ricevuto un premio dalla famosa Accademia dei giuochi floreali, cominciò nel 1771 a girare il mondo. La famiglia, si capisce, se l'era avuta a male di vedergli sacrificare per un fallace sogno di gloria uno stato serio e rispettato, onde Fabre, reietto da casa, fu costretto a darsi alla professione d'attore girovago. Imbrancatosi con questa o quella Compagnia di attori di terzo o quarto ordine, spesso in lotta colla fame, ci è segnalato or qua or là dal suo biografo, che faticosamente ne segue le tracce. A Namur, nei Paesi Bassi, fu l'eroe di un romanzetto d'amore, coll'ingenua della Compagnia, Caterina Deremmond, romanzetto che non avrebbe niente di molto nuovo se non avesse condotto il futuro membro della Convenzione, dopo un tentativo di ratto e l'arresto nel paese di Liegi, dinanzi al Tribunale di Namur. Si difese con energia e con spirito, credendo poter ritorcere gli argomenti della parte avversa, i coniugi Deremmond, ma il Tribunale fu inesorabile e lo condannò all'impiccagione. Buon per lui che alcuni suoi compagni ricorsero in grazia presso il principe Carlo di Lorena, governatore dei Paesi Bassi austriaci, ed il buon principe commutò la pena, davvero eccessiva, nel bando perpetuo da tutti gli Stati della Monarchia austriaca. Dimenticandosi di saldare le spese del processo, pena pecuniaria, cui pure era stato condannato, e che gli sarebbe stato impossibile di soddisfare, dato lo stato miserando delle sue finanze, Fabre varcò in tutta fretta il confine dei Paesi Bassi e, rientrato in Francia, si riprese la vita randagia del *guitto*. Seguirlo attraverso a tante peregrinazioni, per quanto vi si possano spigolare aneddoti interessanti, sarebbe forse un po' monotono se Fabre non avesse trovato tempo nei brevi ozi della sua vita artistica di «coltivare le Muse», ora producendosi in indovinati componimenti drammatici, di cui spesso era insieme autore ed attore, ora componendo liriche di fresca ispirazione e di agili forme. La più felice, la più indovinata, «bucolica immortale», che pare il commento ad un quadro di Greuze, è *Il pleut, il pleut, bergère*.

Ma Parigi lo attraeva, ed a *Parigi* trovò campo più vasto alla sua ambizione, che, letteraria dapprima soltanto, non tardò a diventare politica all'avvicinarsi del 1789. Primo giornalista nelle *Révolutions de Paris*, che giunse fino alla tiratura di duecentomila copie, legatosi di amicizia col Danton, lo prese per guida e per capo, e si associò alle sue fortune, aspirando a diventare come il suo primo ministro nel reame che l'onnipotente tribuno si era creato nel cuore della grande città.

Affiliatosi al Club dei Cordelieri, Fabre spiccò presto tra la coorte numerosa e assai eterogenea che s'affollava attorno a Danton, sperando servirsi della Rivoluzione per acquistare fortuna e potere. Tanto è vero che, dopo la giornata del 10 agosto, che segnò la caduta di Luigi XVI, quando Danton fu nominato ministro della giustizia e quasi investito della dittatura, Fabre d'Eglantine lo seguì in qualità di segretario generale. Dodicimila lire di stipendio (che oggi figurerebbero una somma quasi doppia) per l'antico *guitto* erano una fortuna insperata. Finalmente poteva uscire da quella vita di umiliazioni e di distrazioni, affettare verso gli altri quelle arie di protezione che altri avevano affettato verso di lui. Prese una qualche parte alle terribili giornate di settembre? Fu forse più che altro colpevole di vigliaccheria. Ebbe una partecipazione qualsiasi, come ne fu accusato, a speculazioni scandalose, di cui fu teatro allora Parigi? Non è facile provarlo, ma non si può nemmeno negarlo in modo assoluto. Fatto sta che tali voci non valsero ad impedire che, presentatosi candidato alla Convenzione nazionale, sotto il patronato di uno dei tre grandi elettori, Danton, — gli altri due erano Marat e Robespierre, — fu eletto.

Alla Convenzione acquistò una certa notorietà non tanto per l'eloquenza scarsa, quanto per l'esagerazione di alcune sue proposte. Senza stimarlo grandemente, i colleghi lo temevano per la causticità del suo spirito: gli avversari si aspettavano sempre da un giorno all'altro di vedersi riprodotti in qualche commedia satirica e dati in pascolo alle risate del pubblico. Per ciò non stupì vederlo entrare col suo patrono Danton nel Comitato di sicurezza generale. Sempre meno allora si sarebbe ravvisato in lui il povero protocolo affamato di pochi anni prima. Sicuro del domani, — così almeno credeva, — Fabre viveva da gran signore del giacobinismo: amico e protetto di Danton, con lui, con Dumouriez ed altri generali compagnoni si faceva vedere spesso in palco all'Opéra in compagnia di donne galanti, conviveva con un'attrice mediocre, ma bellissima, del teatro Montansier, la cittadina Rémy, che

(1) HENRI D'ALMÉRAS: *Les romans de l'histoire. Fabre d'Eglantine.* — Paris, Société Française d'imprimerie et de librairie.

trova gli ozori dell'alloggio contemporaneamente ornato da loro occupato in una delle vie più frequentate di Parigi.

Ma, se parecchi erano gli amici e almeno i parassiti che lo circondavano e godevano delle sue feste, la sua tendenza alla satira e varii fatti della sua vita pubblica e privata, che non sempre facilmente si potevano giustificare, gli avevano procacciati numerosi nemici, cosicchè ebbe il triste privilegio di essere alternativamente assalito dai Girondini e dall'Estrema Sinistra dei giacobini, gli Hébertisti, fino a quando il partito di Robespierre, più temibile e meglio armato degli altri, lo mandò alla ghigliottina.

Fu arrestato il 13 gennaio 1794, dopochè invano aveva tentato ogni mezzo per placare l'ira dei suoi avversari, sotto l'accusa di aver lucrato su speculazioni finanziarie della Compagnia delle Indie e di aver commessi falsi, che più tardi invece si riconobbero compiuti dai suoi nemici per perderlo. Si voleva colpire in lui Danton, e questi, temendo per sè, appena prerò a difenderlo. Ormai era tardi. Atterrati i girondini, falciati gli hebertisti, Robespierre, ormai completamente, prendeva di mira Danton ed i suoi, e, facendoli accusare da Saint-Juste di essere complici di Fabre d'Eglantine e dei nemici della repubblica, ottenne dalla Convenzione fossero messi in stato d'accusa Danton, Camille Desmoulins, Hérault, ecc.

La messa in stato d'accusa ormai era il prodromo di una condanna a morte a breve scadenza. Così, poco dopo il loro arresto, gli imputati erano tratti dinanzi al Tribunale rivoluzionario. Si difese Danton coll'energia della disperazione, e ritrovò i maschi accenti della tribuna dei Cordelieri, ma non potè nè salvare sè, nè i presunti suoi complici. Il 5 aprile 1794 ebbe luogo l'ultimo atto della tragedia, ed accanto a Danton, che fu epico, ed a parecchi dei suoi che andarono incontro serenamente alla morte, Fabre, un momento infiacchito, salì anch'esso con coraggio la ghigliottina. L'unica cosa, sembra, che più lo turbasse era il pensiero che tra le carte sequestrategli erano manoscritti di commedie, su cui suoi rivali, e ne aveva anche nella stessa Convenzione, avrebbero fatto man bassa. L'amore dell'arte e la sete di gloria non la lasciarono neanche in quegli estremi momenti!

Giuseppe Roberti.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 13,5:

Stamane i ministri si sono recati per la consueta firma al Quirinale.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Schönborn, padre Marocciaux degli Olivetani e la principessa Orsini.

— E' stato sciolto il *Consiglio comunale di Feltre* ed è stato nominato commissario regio il ragioniere Bondini, dell'Amministrazione provinciale.

Alla successione dell'architetto Sacconi.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte dei conti, che aveva sospeso la registrazione del decreto di nomina del triumvirato alla successione Sacconi, ora ha creduto di poter ammettere la registrazione richiesta.

Un episodio curioso nel furto delle valigie al prefetto Baganza.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* narra questo comico incidente a proposito del furto del prefetto Baganza. In treno, fra i viaggiatori sconosciuti, per un equivoco momentaneo, fu sospettato essere d'accordo coi ladri delle valigie il presidente della Camera di commercio francese a Roma, signor Luigi Martel, il quale non aveva che una valigia con poca biancheria, dovendosi recare a Napoli per poche ore, e che fu anche egli derubato. Per questo, il signor Martel non si mostrò preoccupato e questa sua indifferenza provocò i sospetti del prefetto Baganza, ed il cav. Martel fu chiamato in Questura a Napoli, ed interrogato potè subito chiarire l'equivoco in cui erano caduti.

Marinai russi contro un comandante israelita.

Ci telegrafano da Livorno, 11, ore 22:

I giornali divulgarono la grave notizia della sommossa avvenuta nel porto di Livorno dei marinai del piroscafo russo *Export* contro il loro comandante Michalisiano, israelita, di origine greca. I fatti si ridurrebbero in questi termini. Appena partito l'*Export* da Tiaodosia si manifestò un certo malumore nell'equipaggio, perchè si era conosciuta la religione del comandante. Questi, appena giunto a Livorno, ritenuto non fidato l'equipaggio, chiese che venisse sbarcato, eccetto cinque marinai greci. Lo sbarco avvenne senza incidenti di sorta e senza arresti. I 23 sbarcati saranno rimpatriati.

L'*Export* parte domani con nuovo equipaggio.

La campagna elettorale inglese.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16:

La campagna elettorale prosegue in tutto il paese con grande vigore. I principali candidati dei due partiti moltiplicano i loro discorsi. Campbell Bannerman ha parlato stamane a Liverpool e nel pomeriggio a Chester, Wrexham ed a Shrewsbury. In quest'ultima città dei disordini hanno avuto luogo e l'oratore è stato quasi continuamente interrotto. Balfour ha pronunciato numerosi discorsi nella regione di Manchester. Chamberlain percorre la regione industriale di Asquith e Yorkshire.

Il partito operaio indipendente ha pubblicato un manifesto elettorale annunziante che presenta soltanto 35 candidati operai nei 667 distretti elettorali d'Inghilterra, Scozia e Galles, ed invita gli operai a distaccarsi dai liberali e conservatori, e costituire un partito indipendente.

Una dichiarazione del ministro della guerra inglese.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16:

Iersera a Dunbar, Haldane, ministro della guerra, espresse la speranza che il suo Ministero sarebbe un Ministero di pace. « Ma se vogliamo la pace — disse egli — dobbiamo prendere delle precauzioni, dare al nostro esercito tutta la sua efficacia e conservare la sua forza alla nostra marina. »

Il banchetto della Camera di commercio a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 18:

La Camera di commercio di Londra ha offerto stasera un banchetto. Fra gli invitati vi erano il presidente dell'Associazione delle Camere di commercio tedesche, il presidente dell'Associazione delle Camere di commercio belghe, Lefèvre, tesoriere della Camera di commercio di Parigi, il console di Francia, i presidenti delle Camere di commercio francesi, spagnuole, belghe, ecc. Dopo il pranzo, il presidente della Camera di commercio di Londra ha salutato gli intervenuti esteri, ed ha ricordato l'ospitalità ricevuta dai membri della Camera di commercio a Parigi, Liegi, Bruxelles, Ostenda, Anversa e Berlino. Lefèvre ha preso poi la parola. A sua volta il delegato tedesco parlò, invitando la Camera di commercio di Londra a farsi rappresentare lunedì venturo alla riunione delle Camere di commercio di Berlino. Il presidente accettò.

Il principe di Connaught a Tokio.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21:

Il principe Arturo Connaught ed il suo seguito sono partiti da Londra per Parigi e Marsiglia, ove si imbarcheranno a bordo del *Marmora*. Il principe Connaught si reca a consegnare al Mikado le insegne della Giarrettiera.

Bollettino Giudiziario

Ci telefonano da Roma, 11, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ONORIFICENZE.

Caselli, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Cicchi, consigliere di Corte d'Appello, è nominato ufficiale della Corona d'Italia e collocato a riposo — Frezzini, consigliere di Corte d'Appello, è nominato ufficiale della Corona d'Italia e collocato a riposo.

MAGISTRATURA.

I seguenti magistrati sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Prato, consigliere alla Corte d'Appello di Torino; Daviso, consigliere alla Corte d'Appello di Torino; Gallina, presidente di Tribunale a Casale; Regazzoni, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale.

I seguenti magistrati sono promossi dalla terza alla seconda categoria: Caggegi, consigliere alla Corte d'Appello di Genova; Oppizio, presidente di Tribunale a Vigevano; Lauzi, procuratore del re al Tribunale di San Remo.

A Ponteri, pretore del mandamento di Bordighera, è concesso l'aumento sessennale dello stipendio.

CANCELLERIE E SEGRETERIE.

Durando, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino — Francon Marco, alunno alla V Pretura di Torino, in aspettativa, è nominato vice-cancelliere alla III Pretura di Torino, confermandogli la stessa aspettativa — De Amestí, alunno al Tribunale di Novara, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella — Ricchetta, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino — Moreno, alunno al Tribunale di Oneglia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Oneglia — Berardi, alunno alla Pretura di Diano Marina, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di San Remo — Cappello, alunno alla R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Genova — Gherardi, alunno alla R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Genova — Vezzini, alunno al Tribunale di Acqui, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Acqui — De Amicis, alunno al Tribunale di Acqui, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Nizza Monferrato — Gabrielli, alunno alla Pretura di Rimini, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Saronno — Marrocchi, alunno al Tribunale di Casale, è applicato al Ministero di grazia e giustizia e destinato a prestar servizio alla Direzione generale di statistica giudiziaria e nominato vice-cancelliere alla Pretura di Verola Nuova — Malatesta, alunno alla Pretura di Chiavari, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Recco — Chiri, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino — Marconaro, alunno alla Pretura di Canelli, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Nizza Monferrato — Salamitto, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino.

Barsanti, alunno presso la Pretura di Massa, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Ornato, alunno al Tribunale di Alba, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino — Piccaluga, alunno al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino — Romero, alunno presso il Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino — Depetris, alunno al Tribunale di Susa, è nominato sostituto segretario presso la R. Pretura del Tribunale di Biella — Dell'Orto, alunno del Tribunale di Alba, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino — Fioccini, alunno presso la Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere alla I Pretura di Torino — Mariemi, alunno al Tribunale di Voghera, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera — Angelini, alunno al Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Bettiglioni, alunno presso il Tribunale di Sarzana, è nominato vice-cancelliere alla III Pretura di Genova — Aprile, alunno alla Pretura di Nizza Monferrato, è nominato vice-cancelliere alla V Pretura di Genova — Bazzano, alunno al Tribunale di Acqui, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Busto Arsizio — Vinela, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Busto Arsizio — Dolce, alunno alla VI Pretura di Torino, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Pavia — Cioppettini, alunno alla R. Procura del Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Demonte — Bertone, alunno al Tribunale di Mondovì, è nominato vice-cancelliere alla I Pretura di Vicenza — Motta, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere di pretura a Reggio Emilia — Berolatti, alunno alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato vice-cancelliere di pretura a Correggio — Zola, alunno alla I Pretura di Asti, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Verona — Tasarotti, alunno alla II Pretura di Porto Maurizio, è nominato vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Genova — Tallone, alunno al Tribunale di Novi Ligure, è nominato vice-cancelliere di pretura a Novi Ligure — Sordi, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Verona — Scanni, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Padova — Ricci, cancelliere di pretura ad Acqui, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Padova — Ceppo, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Venezia — Lavagno, alunno alla I Pretura di Casale, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Conegliano.

Barsotini, alunno alla Regia Procura del Tribunale di Vigevano, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura del detto Tribunale — Sorraigne, alunno di 1.a classe nella I Pretura di Asti, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 1500 — Gritti, alunno al Tribunale di Lecco, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Repetto, alunno alla Pretura Urbana di Genova, è nominato vice-cancelliere della detta Pretura Urbana — Ceri, alunno alla Pretura di Pisa, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Voltri — Orsi, alunno alla Pretura di Gavi, è nominato vice-cancelliere di pretura a San Pier d'Arena — Ferrabino, alunno alla Pretura Urbana di Torino, è nominato vice-cancelliere alla VII Pretura di Torino — Ceccarelli, alunno al Tribunale di Sanremo, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di San Pier d'Arena — Baldi, alunno alla II Pretura di Alessandria, è nominato cancelliere alla I Pretura di Verona — Conte, alunno alla I Pretura di Genova, è nominato vice-cancelliere alla detta I Pretura — Vero, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Casale — Corovicco, alunno del Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere di pretura a Mombercelli — Arena, alunno al Tribunale di Biella, è nominato vice-cancelliere di pretura a Voghera — Ghetti, alunno alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato vice-cancelliere di pretura a Costigliole d'Asti — Laterzi, alunno al Tribunale di Vercelli, è nominato vice-cancelliere di pretura a Moncalvo — Bonada, alunno presso la Regia Procura del Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Ovada — Ferrero, alunno alla II Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Modenese, alunno al Tribunale di Aosta, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Enrico, alunno al Tribunale di Pinerolo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Ricchio, alunno alla Pretura di Cuneo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Faravelli, alunno al Tribunale di Voghera, è nominato vice-cancelliere alla II Pretura di Genova.

Sonnardi, alunno presso la IV Pretura di Genova, è nominato vice-cancelliere alla IV Pretura ivi — Aschieri, alunno presso il Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto presso il Tribunale di Genova — Masinari, alunno presso il Tribunale di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Motta, alunno presso il Tribunale di Tortona, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Como — Pellegrini, alunno alla Corte d'Appello di Genova, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura del Tribunale di Genova — Maggio, alunno alla Pretura di Rapallo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo — Conti, alunno al Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Taverna, alunno presso il Tribunale di Alessandria, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura del Tribunale di Monza — Astrua-Protto, alunno alla Pretura di Pont Canavese, è nominato vice-cancelliere aggiunto alla Pretura di Pavia — Cristino, alunno alla Pretura Urbana di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia — Bellieri, alunno alla III Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere alla I Pretura di Bergamo.

Rossa, alunno alla Pretura di S. Stefano Belbo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di S. Remo — Morra, alunno alla Procura Generale della Corte d'Appello di Torino, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura del Tribunale di Como — Allora, alunno al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Como — Guido, alunno al Tribunale di Cuneo, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Taggia — Rosso, alunno al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Bertonetti, alunno alla prima Pretura di Spezia, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Genova — Scaraglio, alunno alla prima Pretura di Alessandria, è nominato sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Milano — Prato, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Milano — De Lodi, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Milano — Franzoni Giovanni, alunno di prima classe nel Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere di Pretura di Genova.

Barletta, alunno alla settima Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere alla seconda Pretura di Padova — Guardia, alunno al Tribunale di Biella, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Venezia — Ferrari, alunno al Tribunale di Mondovì, è nominato vice-cancelliere alla terza Pretura di Venezia — Barbieri, alunno alla Pretura di Novi Ligure, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Borgonovo di Val Tidone — Simoni, alunno al Tribunale di Rieti, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Tirano — Daneri, alunno al Tribunale di Chiavari, è nominato vice-cancelliere alla terza Pretura di Brescia — Conte, alunno alla terza Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Bergamo — Mondini, alunno alla R. Procura del Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Bergamo — Chiesa, alunno al Tribunale di Acqui, è nominato vice-cancelliere alla seconda Pretura di Udine — Pesantro, alunno alla Pretura di Ceravaro, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Castiglione delle Stiviere — Bonaudi, alunno al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura urbana di Venezia.

NOTAI.

Venne concessa al notaio Ghiberti la proroga sino a tutto il 22 febbraio 1906 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Piscevole — Venne concessa al notaio Negri la proroga sino a tutto il 28 gennaio corrente per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vignale — Chiarelli, candidato notaio, è nominato notaio nel Comune di Santhià (distretto notarile di Vercelli) — Macco, candidato notaio, è nominato notaio nel Comune di Pezzana (distretto notarile di Vercelli) — Bochis, candidato notaio, è nominato notaio nel Comune di Buronzo (distretto notarile di Vercelli) — Forneron, notaio residente nel Comune di Perosa (distretto notarile di Pinerolo), è traslocato al Comune di Villar Pellice (stesso distretto).

Una scossa di terremoto a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone Calabria, 11, ore 8:

Una sensibilissima scossa di terremoto di breve durata fu avvertita ieri da molte persone. Molto spavento, ma nessun danno.

Il maltempo nel Napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,58:

Giunge notizia che, a causa del cattivo tempo, un'altra bilancella chiamata *Beato Vincenzo*, partita per Napoli da Scauri (Minturno) carica di laterizi, ebbe una pessima traversata. Un'improvvisa burrasca la fece deviare. L'equipaggio non riuscì a guadagnare il porto di Gaeta e la barca fu sbattuta contro la spiaggia di Scauri, ove si arenò. L'equipaggio è salvo, ma una parte del carico è perduta.

L'arresto di un pericoloso malfattore.

Ci telefonano da Vercelli, 11, ore 17:

Ieri sera nelle campagne di Buronzo, in seguito a diligenti indagini praticate dal solerte delegato di Santhià, signor Milani, e dal brigadiere di Buronzo, venne arrestato, dopo accurato servizio di appostamento, dai carabinieri un pericoloso malfattore, certo Spartivento Antonio, di anni 26, nativo di Acqui. Costui era armato di rivoltella carica a sei colpi ed aveva numerose munizioni. Nelle tasche gli si rinvennero lire 26 75 ed un orologio di metallo. Venne identificato per uno degli autori dell'aggressione a mano armata commessa il 24 dicembre scorso in danno dei contadini Carlo Ferraris e Pietro Ottino, sullo stradale da Buronzo a Carisio, i quali furono depredati dei pochi denari che tenevano nelle tasche e di un orologio di metallo, quello appunto che si rinvenne allo Spartivento.

Un giovane che si getta sotto il treno.

Ci telefonano da Vercelli, 11, ore 18:

Ieri sera presso Tronzano, e precisamente fra i caselli 47 e 48, gettavasi sotto il treno 300, che arriva a Vercelli alle 20,35, un giovane sconosciuto, che rimase orribilmente stritolato.

Il suicidio di un giovane romano a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 11, ore 20:

Oggi al Palazzo Ducale, ove era impiegato, si uccideva con un colpo di rivoltella certo Federico Mazzetti, romano. Egli era da venti giorni solo nella nostra città. Si ignorano le cause del suicidio. Il disgraziato aveva appena 25 anni.

La scoperta di un'associazione di falsi monetari a Bisceglie.

Ci telegrafano da Bari, 11, ore 21,30:

A Bisceglie è stata scoperta un'associazione di falsi monetari che corrispondevano con varii complici di Napoli, donde venivano i biglietti di banca falsi in cambio sotto domanda di oro lavorato. Si è proceduto a numerosi arresti.

Un'audace evasione.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9:

Il *Journal* narra che un certo Carlo Harrisson, arrestato il 20 dicembre, con sua moglie, per complicità nel furto di titoli commesso nel mese di aprile scorso a Dauli, è evaso ieri dalla prigione di Pontoise da una fogna che egli aveva ingrandito, e scalando in seguito un muro di otto metri di altezza, coll'aiuto di una pertica.

Un colossale incendio a Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 11,30:

All'alba di stamane si sviluppò un gravissimo incendio nei magazzini di legnami situati al Molo Vecchio, sotto le mura.

L'incendio fu avvertito da una guardia di finanza, ma in breve le fiamme avvolsero i magazzini dei fratelli Greppo, dei signori Pittaluga, Loporati e fratelli Schenone. Lo spettacolo era imponente e terribile. L'incendio prese subito proporzioni colossali.

Accorsero con prontezza i pompieri municipali, con le pompe a vapore ed altre a mano, due battaglioni di fanteria, un plotone d'artiglieria, 200 guardie di finanza e 100 marinai inglesi della nave *London*. Alcuni casigliani delle abitazioni contigue alle località che erano preda delle fiamme, terrorizzati, perchè queste lambivano minacciose e terribili le imposte, scapparono nella strada, portando seco suppellettili e masserizie. Nel momento in cui vi telefono l'incendio è circoscritto, ma non ancora completamente domato. I danni sono rilevantissimi, ma per ora sono incalcolabili. I magazzini citati sono andati distrutti, e subirono gravissimi danni i magazzini di Sanguinetti e l'officina Tomasina. Crollarono molti tetti e molti muri. Nel difficile lavoro d'estinzione rimasero feriti un marinaio inglese, una guardia di finanza e il marinaio della torpediniera 114, Amedeo Lorenzi. Le guardie di finanza riuscirono a salvare una delle casseforti, contenente circa 3000 lire. Tutto il materiale andò distrutto. Furono trattenuti due guardiani della ditta Pittaluga e Loporati, certi Benetti e Gazzale, i quali si crede siano in parte responsabili dell'incendio. Fortunatamente stamane il cielo è limpidissimo e non spira il più lieve alito di vento, altrimenti le conseguenze dell'incendio sarebbero state enormi, giacchè i magazzini incendiati si trovano alla porta sud dei grandi Magazzini generali. Le ditte danneggiate sono assicurate. Molti casi di guardia sono rimasti vittime delle fiamme.

***

Ci telefonano da Genova, 11, ore 22,35:

L'incendio sviluppatosi stamane, alle 5,45, al molo vecchio, assunse ben presto proporzioni spaventose, causando rilevantissimi danni; e la gran ventura sia stata una mancanza di completa calma di vento, chè altrimenti il disastro avrebbe potuto avere ben più gravi e serie conseguenze.

La guardia di finanza Pasquale Bussano fu il primo ad avvertire una colonna di fumo uscire dall'edificio della Ditta Pittaluga e Lagorara. Dato l'allarme, ebbe in breve il valido aiuto di volonterosi che si prestarono.

Furono avvertiti intanto i pompieri e l'ufficio di pubblica sicurezza. I primi ad arrivare sul posto furono 100 marinai inglesi della nave *London* al comando di due ufficiali, e varie guardie ed operai. Seguirono successivamente il capitano dei pompieri, cinque Brigate di finanzieri della V e VII Tenenza, circa 200 uomini, al comando del capitano Settembrini; due battaglioni, del 76.o fanteria al comando del tenente-colonnello Codebò; una compagnia del 75.o; un plotone d'artiglieria e numerose guardie. Cominciò subito l'opera di estinzione, senza riuscire a circoscrivere il fuoco, che prendeva proporzioni allarmanti. In breve furono preda delle fiamme i magazzini della Ditta Cristo, Sanguinetti, Mesnato, fratelli Schenoni e l'officina Torriani. Nel lavoro di estinzione rimasero feriti un marinaio della torpediniera *114*, una guardia di finanza, un marinaio della nave inglese *London*, un caporale del 76.o fanteria, il pompiere Poggi e qualche altro. In mezzo alle macerie dopo l'incendio venne trovata una cassaforte appartenente alla Ditta Mesnato; la rinvennero le guardie di finanza e la depositarono nei propri uffici. La cassaforte della Ditta Pittaluga andò perduta: in essa si trovava, oltre a molte carte importanti, un paio di orecchini con brillanti.

Immensa folla assistiva allo spettacolo. Sul posto arrivarono anche i militi della Croce Verde, le Autorità civili e militari e molto personalità. Solamente verso le 3 l'incendio potè dirsi domato. Le cause non sono ben precisate. L'incendio ebbe principio nel casotto del guardiano Emanuele Gazzale, il quale si era addormentato mentre una scintilla, sprigionatasi dal braciere, appiccava il fuoco.

Il procuratore del Re, cav. Bermani, e il commissario di pubblica sicurezza del porto, cavaliere Moscariello, procedettero subito ad un primo interrogatorio del guardiano della Ditta Pittaluga e Lagorara, suddetto, e di certo Fortunato Benedetti, da Viareggio.

Da questi interrogatorii sembra sia apparso chiaramente che la causa dell'incendio debba attribuirsi alla disgraziata negligenza dei due custodi. In giornata, però, il Benedetti fu rilasciato, mentre il Gazzale fu trattenuto in arresto.

Sul gravissimo fatto furono aperte due inchieste, una dall'Autorità giudiziaria, e l'altra dalla Capitaneria del porto.

Nella zona dell'incendio è una spaventosa devastazione: quattro magazzini di legname andarono completamente distrutti. Per ora è impossibile precisare l'ammontare dei danni; si calcola però che ascendano a circa 270,000 lire, che dovrebbero essere così ripartite: Ditta Carlo Mesnato, deposito legname, L. 120,000; Ditta Pittaluga e Lagorara, officina allestimenti navali, L. 20,000; Fratelli Schenoni, bottai, lire 7000 Emanuele Torriani, officina allestimenti navali, L. 120,000.

Benchè l'incendio sia completamente spento, sul luogo del disastro venne lasciata, per buona disposizione preventiva, una compagnia di pompieri.

Un grave accidente ferroviario presso Neuchâtel.

Ci telegrafano da Bienne, 11, ore 20,45:

Il treno merci 3201, proveniente da Neuchâtel, ha investito un treno, che si trovava fermo al passaggio a livello di Bienne-Nidau. I macchinisti rimasero illesi; le locomotive vennero gettate sul secondo binario, danneggiatissime. Un fuochista rimase ferito. Si lavora attivamente allo sgombro della linea.

Il crollo di un tunnel.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 20:

Si ha da Pratica (Pirenei Orientali): « Un tunnel in costruzione a Sarlagouse, sulla linea della ferrovia elettrica da Villefranche de Conflent a Bourg Madame, è crollato. Tre operai sono morti e venti altri sono sepolti. Una squadra di operai lavora a liberarli.

Nove morti in un incendio in America

Ci telegrafano da New York, 11, ore 7,20:

Si ha da Minneapolis: Un violento incendio ha distrutto ieri un casamento. Otto persone che vi abitavano e il capitano dei pompieri sono morti.

Trenta giorni di dilazione ad una condannata a morte

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9:

Si ha da Trenton, 11 (Nuova Jersey): La Commissione delle grazie ha concesso una dilazione di trenta giorni alla signora Tolla, colpevole di assassinio, che doveva essere giustiziata domani. Questa colonia italiana si interessa vivamente dell'affare.

Le gesta di un bruto.

Ci scrivono da Ivrea, 10:

Un individuo alto di statura, robicondo e robusto, appartenente ad una *classe privilegiata*, il cui nome però è sconosciuto, dopo di aver trascorso qualche po' della mattinata con una donna galante, propose a questa di trascorrere con lui la notte. La ragazza non accettò la proposta e suggerì al cliente di rivolgersi ad altra ragazza. Questi, allontanatosi, prese la via verso la piazza Marsala. Ad un certo punto entrò in un casa, ove non vi erano che due ragazzi, e fra questi una bambina di circa otto anni. La loro madre era fuori di casa per alcune incombenze.

L'individuo non ebbe alcun ritegno innanzi a due innocenti creature, e, avvicinatosi alla bambina, prese su questa a commettere atti brutali.

Difficilmente si verrà a scoprire l'autore del delitto, perchè — a quel che si dice — non è d'Ivrea.

SPORT

Avvenimenti torinesi.

Martedì sera, 16 corr., alle ore 21, avrà luogo, nella sede sociale, l'assemblea generale dei soci dell'Unione Cacciatori del Piemonte. Essa sarà preceduta, nello stesso giorno e luogo, alle ore 19, dal pranzo sociale.

— Il pranzo in onore dell'esdue avv. Attilio Negro avrà luogo lunedì, 15, alle ore 20, all'*Albergo della Posta* (piazza Carlo Alberto).

TIRO A SEGNO.

Le gare di Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,30:

Ecco il risultato delle ultime gare di tiro a segno: I CATEGORIA (Campionato). — *Sezione prima* (metri 300): 1.o Giuliani; 2.o Alegiani; 3.o Vitali. — *Sezione seconda* (m. 300): 1.o Mingarelli; 2.o Di Brasch; 3.o Fratoni; 4.o Ciacci. — *Sezione terza* (m. 200): 1.o Caneredo; 2.o Bucchelli; 3.o Montefoschi; 4.o Cella.

II CATEGORIA (serie ripetibili; m. 300): 1.o Giuliani (in ginocchio); 2.o Segnotti; 3.o Mingarelli; 4.o Mingarelli (in piedi).

III CATEGORIA (sagome cadenti; m. 200): 1.o Giuliani; 2.o Maffezzoni; 3.o Mingarelli; 4.o Carducci; 5.o Ciacci; 6.o Borgogelli; 7.o Bernardoni; 8.o Lecili; 9.o Di Maggio; 10.o Valpau.

V CATEGORIA (concorrenti; m. 300): 1.o Grossi; 2.o Cerase; 3.o Mangarini; 4.o Carquoti; 5.o Magalli; 6.o Sparici; 7.o Marcelli; 8.o Calzera; 9.o Francini; 10.o Laibatti; 11.o Eugeni; 12.o Rossi; 13.o Porta; 14.o Partini; 15.o Reffi; 16.o Andreozzi; 17.o Masselli; 18.o Troni.

VI CATEGORIA (rivoltella d'ordinanza; m. 30): 1.o Tavelli; 2.o Borgogelli.

VII CATEGORIA (ufficiali; rivoltella; m. 30): 1.o Mennoni.

TIRO FLOBERT (m. 12). — *Rappresentanze*: 1.a *Venti Settembre*; 2.a *Umberto I*. — *Premi individuali*: 1.o Denucci; 2.o Felicioli, della *Venti Settembre*; 3.o Chifo, dell'*Umberto I*; 4.o Tanotti; 5.o Tagliapietra, della *Venti Settembre*; 6.o Di Castro, della *Vittorio Emanuele III*; 7.o Gargo, dell'*Umberto I*; 8.o Mossi; 9.o Tagnoli; 10.o De Martinis, della *Venti Settembre*.

CAMPIONI SOCIALI (per aver conseguito durante l'anno tre volte i punti 200): 1.o Vitali; 2.o Mancrocchi.

TIRATORI DI I.A CLASSE (per aver conseguito nell'anno almeno 200 punti): Sigg. Giuliani, 215; Carducci, 214; Ciaola, 212; Alegiani, 210; Borgogelli, 207; Maffezzoni, 205.

IPPICA.

La fusione delle Società Ippiche di Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,45:

Sono in corso le trattative fra la Società delle corse di Roma e quella testè costituitasi *Parioli* per l'esercizio da parte di quest'ultima dell'Ippodromo delle Capannelle. Sembra voglia effettuarsi una fusione tra le due Società.

Il "record" del salto battuto da una donna.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

La signorina Adrienne Holstein, che già fu due volte a Torino col Circolo equestre Sidoli, ha battuto, al Circolo Métropole, il *record* del salto in altezza, tenuto da Leclerc, il quale, durante il Concorso Ippico di Parigi, superava una barriera all'altezza di m. 2,20. La signorina Holstein è riuscita a saltare, col cavallo *Malton*, m. 2,22.

Lire 375.000 per uno stallone.

I giornali di New York giunti coll'ultimo postale annunziano che all'asta pubblica della Ditta Tipton e Fasig è stato venduto al sig. J. B. Haggin lo stallone *Waterevar* per 75,000 dollari, pari a L. 375,000.

SCHERMA.

La vertenza Greco-Kirchoffer.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,30:

Agesilao Greco, interrogato, assicura che, dopo i due ultimi telegrammi spediti al *Figaro*, non ricevette nessuna comunicazione dal padrino di Kirchoffer, nè da Kirchoffer stesso. Si crede che i padrini non siano partiti.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 1:

Agesilao Greco, fermo restando nel proponimento di battersi ad ogni costo con Kirchoffer, ha indirizzato or ora il seguente telegramma a Catania, al conte Gioachino Carlotti, che, come è noto, fu suo padrino nella vertenza testè chiusa con la sua partenza da Barcellona:

« Possibilmente verremo qui avversari. Rivolgoti calda preghiera autorizzarmi perchè mi possa loro mostrare eccessivamente cavalleresco, confondendoli in cortesie e generosità. Mostriamoci come sempre italiani. — F.: AGESILAO GRECO. »

AUTOMOBILISMO.

Il "meeting" della Florida.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Telegrammi da New York annunziano che 157 automobilisti sono iscritti alle corse della Florida, rappresentando 22 fabbriche. Fra i principali concorrenti vi sono:

Europa: Lancia, Fletcher, Cedrino (Fiat); Hémery, Guinee (Darracq); Earp (Napier); Harding (Mercedes).

America: Christie, Ford e Sartori.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 11, ore 10,35:

Trentasei tiratori presero parte alla gara per il premio Journu (handicap) di L. 3000, che fu vinto dai signori conte Csernin Roberts e F. Webb, i quali rispettivamente a metri 26 1/2, 30 e 30 uccisero ciascuno 23 piccioni tirando 15 colpi. La poule successiva fu vinta dai signori Veramme, Robinson, conte Csernin, Aspian e Ker.

Le grandi feste sportive di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 20:

Il Comitato delle feste sportive compilò il programma, che comincerà a svolgersi nei primi giorni di febbraio.

Dal 1° al 15 avrà luogo la Gara di Campionato internazionale di lotta, cui prenderanno parte fortissimi campioni stranieri. Il premio assegnato è di 25,000 lire. Il 13 febbraio avrà luogo il corso dei carri allegorici con battaglia di fiori; poi grandi balli nei principali alberghi con intervento dell'alta aristocrazia palermitana, veglioni e feste campestri.

Nei mesi di marzo e aprile avranno luogo altre feste, quasi ininterrotte: corse di cavalli, corse di automobili, feste campestri, battaglie di fiori, fino alla grande giornata del 6 maggio, in cui avrà luogo la Gara internazionale automobilistica del Circuito di Sicilia per la targa *Florio*. Il premio è fissato in 60,000 lire.

Gli avvenimenti sportivi si chiuderanno con altre corse automobilistiche, corse di canotti automobili e corse di cavalli.

Non parricidio ma morte accidentale

Ci scrivono da Lecco, 10:

Sul fatto avvenuto a Monteperano, e telegrafatovi ieri, per cui si è detto che quel Pisarra Francesco fosse stato ucciso dalla moglie e dal figli con un colpo di sasso alla tempia, si hanno questi altri particolari, che distruggono completamente la prima versione.

Circa vent'un anno fa, il Pisarra, agiato contadino di Montepezzano, sposava certa Sibilla Carmela, da cui si ebbe due figli: una femmina ed un maschio. Su questo secondogenito i coniugi avevano riposto le più grandi speranze, perchè, secondo loro, avrebbe dovuto nobilitare la famiglia; per cui egli ad una certa età fu avviato agli studi e quindi rinchiuso in un convento per indirizzarlo alla carriera ecclesiastica. Ma l'Angelo (è questo il nome del figlio), non solo non aveva la vocazione per divenire prete, ma non aveva nè l'ingegno nè la volontà di studiare; onde il padre, suo malgrado, si decise a ritirarlo dal convento.

Venuto fuori, si era dato alla vita allegra e vagabonda, che era causa di continui litigi fra la moglie ed il marito, il quale insisteva perchè il figlio si fosse dato ad un lavoro stabile. Ed uno di questi litigi gravi avvenne appunto domenica, al quale presero parte i figli Grazia ed Angelo. Il Pisarra, più che mai irritato, si armò di roncola, inseguendo la moglie ed il figlio, che, per sfuggire all'ira del vecchio, uscirono sulla via Varese. Quivi la lotta continuò: il Pisarra minaccia di ferirli i due, e questi per difendersi gli lanciavano contro dei sassi; finchè il vecchio, visto il pericolo che correva, cercò di rifugiarsi in casa. Ma la figlia Grazia precluse la via al padre, sbarrando l'uscio e lasciandolo bersaglio alla sassaiuola della madre e del fratello; ma però appena passato qualche minuto che il Pisarra, stramazzando al suolo, rimaneva cadavere.

Sulle prime si credette ch'egli fosse rimasto vittima di qualche sassata ricevuta alla tempia, ma la perizia necroscopica ha accertato che il disgraziato è morto e per forte iperemia cerebrale, e per leggero trauma od urto che causò emorragia cerebrale.

Rimane così escluso che sia morto pel colpo di pietra, e questa ipotesi è avvalorata dal fatto che i periti non hanno riscontrato sul corpo del Pisarra lesione alcuna.

Intanto la famiglia, come vi ho telegrafato, è sempre in carcere.

REATI E PENE

Il processo Baccari-Elia per i pretesi scandali al Congo

La testimonianza del senatore Roux.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,30:

Alle 12 si apre l'udienza. Il *presidente* domanda alle Parti se intendono rinunciare a qualche teste per poter provvedere alla citazioni di quelli che dovranno essere sentiti. *Manna* dichiara che la Difesa di Baccari non rinuncia a nessun teste. *Barzilai* fa la stessa dichiarazione per la Difesa di Elia. Si riprende l'interrogatorio dei testi.

Viene per il primo udito il senatore Roux, direttore della *Tribuna*. Questi dichiara che fece parte del Giurì d'onore nella vertenza Elia-Di Sambuy; dice che il primo teste sentito fu il Baccari, il quale lesse una lettera ricevuta dall'Elia durante la sua missione nel Congo, traendone conclusioni sfavorevoli all'Elia. Subito dopo furono contestate all'Elia le accuse del Baccari. Furono sentiti altri testi, ma i componenti la Giurì non riuscirono a mettersi d'accordo, non avendo elementi sufficienti per giudicare sull'asserita indegnità dell'Elia. Allora si decise di sospendere ogni giudizio sulla squalifica dell'Elia.

Continuando, il senatore Roux dice che il Giurì, che d'altronde era stato costituito per un'altra vertenza cavalleresca fra l'Elia ed il tenente Sambuy, venne nella determinazione di lasciare impregiudicato il quesito sull'onorabilità dell'Elia, proposto dal Baccari, e stabilì di accordare la partita d'armi, e non la partita d'onore, al comm. Elia con il tenente di vascello Sambuy.

Presidente. — Ricorda il teste che cosa il Baccari disse al Giurì intorno al colloquio da lui avuto ad Anversa con l'Elia, colloquio nel quale il Baccari sostiene di aver avuto quelle delle profferte di corruzione?

Teste. — Ricordo che il Baccari riferì questo: « L'Elia mi chiamava un ottimo giovane, un giovane di carriera, un giovane che può far fortuna, ecc. » Non altro ricordo.

Presidente. — Perchè allora il Giurì è venuto a quel verdetto che in sostanza nulla definiva circa l'onorabilità dell'Elia?

Teste. — La nostra situazione era molto imbarazzante. Ci si riferivano intorno all'Elia molte accuse che nessuno poi voleva sostenere in pubblico. Erano più che altro pettegolezzi. Quindi il Giurì, non avendo le prove delle accuse, non poteva concludere per la squalifica dell'Elia; ma, d'altra parte, non poteva negare all'Elia una soddisfazione per le armi col tenente Sambuy, che era in realtà l'offensore.

On. Vecchini (della difesa Baccari). — Ma in tale situazione il Giurì non doveva deliberare e doveva dichiarare la sospensiva!

Il senatore Roux si dilunga a spiegare le ragioni cavalleresche che indussero i membri del Giurì a quella deliberazione.

P. M. — Ricordo il senatore Roux, come mi consta, persona molto competente in materia cavalleresca, ci saprebbe dire quale è la differenza sostanziale fra partita d'armi e partita d'onore?

Il *teste* spiega. — E' partita d'onore quella fra due avversari che non si contestano l'un l'altro l'onorabilità; è partita d'armi quella fra due avversari i quali non vogliono, dopo lo scontro, riconciliarsi, perchè non si stimano reciprocamente.

La digressione cavalleresca si prolunga per alcuni minuti, e vi prendono parte il presidente, il P. M., l'on. Vecchini (della difesa Baccari) e l'on. Barzilai (della difesa Elia).

Comm. Elia. — Debbo fare una dichiarazione. Quando fui chiamato dal Giurì, il senatore Roux mi rivolse tutte le contestazioni sulla mia onorabilità promosse dal Baccari. Naturalmente le smentii in parola d'onore. Ora chiedo di poter leggere copia di una lettera dello stesso Baccari, nella quale si confermano le mie asserzioni.

Il *presidente* consiglia di rimandare la lettura di questa lettera a quando sarà congedato il teste Roux.

On. Manna (della difesa Baccari). — E' vero che durante la seduta del Giurì venne da parte del ministro della marina l'ammiraglio Faravelli con un rapporto?

Senatore Roux. — Sì, è vero. L'ammiraglio Faravelli venne con un grosso fascicolo del quale lesse due brani. Non ricordo però chi riguardasse questo rapporto.

On. Barzilai (della difesa Elia). — Quale è l'opinione del senatore Roux sul conto dell'Elia?

Teste. — Mi fu presentato dal senatore Rattazzi come un egregio ed operoso uomo, e come tale l'ho sempre conosciuto. Senonchè debbo dirle che mi è apparso poi un po' *faiseur*, un po' amplificatore e colorito delle cose.

Dopo un'ora e mezzo il teste Roux è congedato con riserva.

UNA LETTERA DEL BACCARI.

L'Elia si alza e legge una lettera, direttagli dal Baccari dal Congo, del 31 ottobre 1903. In essa si leggono alcune frasi come queste: « Puoi perfettamente io sia l'Elia dello distinzioni accordatele e come mi compiaccia di quanto fa per far conoscere in Italia il Congo.... » e « Elia ha avuto l'idea di occuparsi porzion del compenso che mi è assegnato e vuole far sua la questione per portarlo ad una cifra maggiore. Comprenderà che il denaro, specie quando lo si guadagna davvero, non è un pugno in un occhio. »

Capitano Baccari. — Io ero al principio della mia carriera; non avevo allora nessuna ragione per rispondere all'Elia sgarbatamente. Egli voleva sapere da me ad ogni costo l'impressione che avevo ricevuto dal mio viaggio al Congo, ed io gli guardai bene nella lettera di farle conoscere. Nè ho altro da dire.

ALTRI TESTIMONI.

Continua l'esame testimoniale. E' chiamato il capitano di corvetta *Pio Lobetti-Bodoni*, comandante di cacciatorpediniere *Turbine*. Il teste intese dire a Spezia che il Baccari andava dicendo di aver ricevuto delle proposte di corruzione dall'Elia per l'affare del Congo; ma non sa se proprio il Baccari abbia diffuso tali voci.

Viene quindi interrogato il tenente di fanteria, *Servito*. Il Baccari, al suo ritorno dal Congo, gli sembrò molto eccitato ed esaltato, e non già nascose i suoi propositi di lotta contro la corruttela che si commettevano nel Congo. L'Elia è, invece, un uomo calmo ed equilibrato.

Francesco principe Ruffo-Scilla, contr'ammiraglio della riserva, membro del primo Giurì bilaterale. Egli ritenne che non si potesse parlare di corruzioni, perchè mancava il corrispettivo, e propugnò di concedere all'Elia la partita d'onore. La maggioranza era del suo parere; ma la minoranza s'impose, e fu presa la nota deliberazione.

PUBBLICA CRONACA.
(*Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler*)

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura RAZIONALE E BASE DI TERAPIA FISICA delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 27.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19, Giov. e Dom., cons., a tariffa ridotta. Opuscolo gratis. 196

Atto di onestà.
La signora G. Z., abitante in via Masséna, N. 4, si crede in dovere di ringraziare pubblicamente il sig. ROSSETTI, proprietario del negozio *ALL'ANCORA* (via Garibaldi, angolo via San Tommaso), il quale si affrettò a consegnarle senz'altro un orecchino d'oro con brillante, che essa aveva smarrito, e che si rinvenne nel detto negozio. c413

Si invita per la quinta volta il
Cav. A. EMANUEL
(già proprietario dell'Istituto Cristoforo Colombo) a rispondere, almeno per correttezza, alla nostra lettera raccomandata del 22 dicembre 1905.
HAASENSTEIN & VOGLER

Segue il capitano di vascello *Alfredo Lucifero*, deputato. Al tempo in cui il teste era capo di Gabinetto del ministro della marina, seppe, per ragioni del suo ufficio, delle gravi accuse mosse dal Decuari, di ritorno dal Congo, al comm. Elia.

On. *Bertolini*. — Il Lucifero, che è ufficiale di marina, che opinione ha dell'Elia, anch'egli già ufficiale di marina?

Teste. — Ecco: l'Elia, ufficiale di marina, l'Elia inventore e non più ufficiale, e l'Elia nel periodo attuale, sono tre aspetti del suo temperamento.

«L'Elia ufficiale di marina era di ingegno pronto e vivace, abilissimo nel trovare soluzioni di speciali problemi tecnici; ma quando ha trovato incompatibilità fra la divisa e i suoi studi speciali d'ingegneria ha dato le dimissioni e ha lasciato la marina diventando libero professionista, abilissimo inventore e fortunato imprenditore. In quest'ultima parte della sua vita, pur essendo rimasto persona stimabilissima, ho in lui notato quasi un disquilibrio delle sue facoltà intellettive, perchè egli si esalta e si accende spesso ed è portato ad esagerare quello che certo è degno di considerazione, ma non merita poi tanto entusiasmo. Dirò anche a suo onore che è stato uno dei quattro che hanno meritato la massima onorificenza scientifica stabilita dal Ministero della marina.»

L'on. Lucifero prosegue la deposizione fornendo ancora le più ampie lodi del capitano Bettoni. Ne prende occasione il presidente per indurre le parti ad una conciliazione, ma tutto è inutile.

Il seguito a domani.

A proposito del ricorso Murri.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,45:

L'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*) manda alla *Tribuna* la seguente lettera: «La *Tribuna* ha ricevuto ieri, da fonte torinese — ed in massima buona fede ha pubblicato — che il ricorso Murri in Cassazione è fissato, e che è più che probabile ch'esso sia accolto, e, dato che il processo si faccia, la sede scelta sarebbe Milano o Genova». Evidentemente, come quella della *Tribuna*, è stata sorpresa anche, e prima, la buona fede di chi fornì l'informazione. La notizia non può aver altro scopo, nella mente di colui o di coloro che l'hanno messa in circolazione, che di predisporre, offendendolo con volgari indiscrezioni, che sono poi vere e proprie insinuazioni, l'animo degli alti magistrati a danno della Difesa, dalla quale si vorrebbe far credere partano notizie di simil genere. Vi è una fabbrica, pur troppo, di queste notizie, che funziona da un pezzo a Torino contro la Difesa del processo Murri, e quindi contro gli imputati, e sarebbe tempo che questa fabbrica chiudesse una buona volta le sue porte, e che i gestori di quella fabbrica comprendessero tutta l'indegnità della loro azione e della loro condotta. La verità vera poi è questa: che la discussione del ricorso non è stata fissata; che non è stato nominato il relatore e neppure è stata presa ancora visione delle carte giudiziarie. Ecco tutto, o, meglio, nulla.»

Ci rincresce di dover notare che l'avv. Morello parte in guerra contro i molini a vento, o per lo meno tira sassi nel suo giardino: perchè la notizia relativa al ricorso Murri, pubblicata dalla *Stampa* e riferita dalla *Tribuna*, non usciva da alcuna fabbrica speciale, ma bensì proveniva — e questo possiamo affermare in modo assoluto — dallo stesso Collegio della Difesa. Tanto per la verità, e senz'altro commento.

L'assolutoria di uno "chauffeur„

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,30:

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza assolutoria, del Tribunale di Roma, dello *chauffeur* Costantino Ruffini, della Ditta Festa, imputato di omicidio colposo, per aver investito mortalmente un giovinetto.

Arti e Scienze

Serata Ermete Zacconi.

Stasera, con la 15ª replica della fortunata commedia storica di Alfredo Testoni, *Il cardinale Lambertini*, lo spettacolo del Carignano è dato in onore di Ermete Zacconi.

La virtù mirabile dell'artista, specialmente nell'interpretazione del cardinale Lambertini, ha avuto per quindici sere così unanime sanzione dal pubblico che continua ad affollare la sala del Carignano, che è facile prevedere quali accoglienze avrà dal suo uditorio stasera l'illustre attore.

Una novità al teatro Alfieri.

Lunedì sera va in scena all'Alfieri un'altra novità: *L'età di amare*, commedia in 4 atti di Wolf, l'autore del *Segreto di Pulcinella*.

Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera un importante debutto: Tilly Bébé, giovanissima e già celebre domatrice, che fa eseguire sorprendenti esercizi ad un gruppo di dieci leoni.

Tilly Bébé intraprende la sua prima tournée in Italia, reduce dall'Ippodrom Bostok e dal Palais d'Eté di Parigi, ove ha ottenuto entusiastici successi.

Per la cultura classica femminile.

A promuovere la cultura femminile allargandola nella conoscenza del mondo classico latino, si rinnova nella città nostra il tentativo di una scuola di lingua e letteratura latina per signorine e signore, allo scopo di facilitarne lo studio coi mezzi più praticamente efficaci, rendendo possibile alle alunne — dopo brevissimo periodo di preparazione — la lettura degli autori e delle opere non soltanto appartenenti allo stretto patrimonio classico, ma della produzione cristiana e via fino alle manifestazioni ultime modernissime.

Fa parte del programma anche lo studio di epigrafi latine medievali e moderne illustranti i monumenti storici artistici del paese nostro: insegnamento del tutto nuovo, che neppure fu introdotto ancora negli istituti classici secondari e superiori.

Le lezioni avranno principio il giorno 15 gennaio nella sede della scuola presso l'Istituto Principessa Elena, già Giriodi.

Polizia veterinaria.
Corso sperimentale pei laureati.

Dal 15 gennaio al 15 febbraio 1906 avrà luogo nella Scuola Veterinaria un corso sperimentale e pratico di polizia veterinaria per cura del prof. Giovanni Mazzini, nell'intento di fornire gratuitamente ai laureati in medicina veterinaria un corredo esatto e possibilmente completo di quanto oggi si conosce intorno al diagnostico, alla profilassi ed alla cura delle principali malattie infettive e diffusive del bestiame, dominanti in Italia.

I laureati in medicina veterinaria, i quali intendano di usufruirne, dovranno presentare al direttore della Scuola apposita domanda in carta bollata da 60 centesimi, indicando casato, nome, paternità e domicilio, nonchè la data del diploma di laurea e la scuola dove venne conseguita. Al termine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Premi di fondazione Pacchiotti.

I tre premi annuali di L. 400 (caduno), istituiti dal compianto senatore Giacinto Pacchiotti a favore degli studenti del 1º, 2º e 3º biennio di corso della Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università degli studi di Torino, per l'anno scolastico 1904-1905, vennero, in conformità delle tavole di fondazione, con deliberazione del regio commissario 4 gennaio, assegnati ai signori Lattes Leone, premio del 1º biennio; Gastaldi Giuseppe, premio del 2º; Battino dott. Diego, premio del 3º.

D'Annunzio e Giacosa a Giovanni Pascoli.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 22:

In occasione della sua prolusione Pascoli ha ricevuto due affettuosissimi telegrammi: del D'Annunzio: in uno è il motto: *In luce lucidior*. Inoltre Giacosa gli ha telegrafato: «Dal tetto, dove assente tributo e spero, mando un saluto caldo d'affetto a te e alla sorella gentile.»

Una conferenza dell'avv. Faldella.

Ci scrivono da Biella, 11:

Sabato, 13, alle ore 21, l'avv. Guido Faldella, di Torino, nella elegante sala del Circolo Sociale dirà la sua conferenza sul *Femminismo*.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130.

La situazione elettorale.

Mai, forse, il partito liberale della nostra città si è trovato di fronte ad una situazione elettorale e a un cómpito più difficili di quelli che gli si presentano nelle attuali elezioni: e mai, quindi, vi fu più bisogno di equanimità e di disciplina in tutti, di senno e di accorgimento nel Comitato elettorale, che deve guidare il nostro partito alla battaglia grossa del 28 gennaio prossimo.

Quindi, non sarà inopportuno l'appello che oggi facciamo al Comitato nostro di volere esaminare con acutezza di intelletto la situazione, quale si presenta oggi, dopo le manifestazioni pubbliche finora verificatesi in campi diversi. E' necessario ponderare minutamente ogni probabilità: essere lontani ugualmente dalle illusioni e dal pessimismo. Guardare, insomma, alla situazione senza preconcetti: sviscerarla lealmente e sinceramente, come è, e trarne le logiche conclusioni.

Alla Promotrice dell'Industria.

Stasera, alle ore 21, nella sala della Promotrice dell'industria nazionale avrà luogo un'adunanza di soci per discutere sulle elezioni amministrative.

L'ambasciatore degli Stati Uniti.

Fu di passaggio a Torino e proseguì alla volta della capitale S. E. Mayor, ambasciatore d'Italia a Washington.

La Mostra enologica annuale.

Il Circolo enofilo ha deliberato che la Mostra enologica debba aver luogo in quest'anno dal giorno di giovedì 17 febbraio a tutto martedì 22. Il termine utile per l'ammissione scade il 17 corrente.

Comizio Agrario.

Questa sera, 12, alle ore 20,45, nell'aula del Comizio Agrario, via Stampatori, N. 4, avrà luogo la ottava conferenza del Corso pubblico sul tema: *La stalla e l'allevamento del bestiame*. — Relatore il prof. dott. L. Macagno.

L'agitazione delle sigaraie continua

In seguito all'intervento del commissario regio, sembrava che il nuovo conflitto sorto fra le operaie del «secondo laboratorio» della Manifattura tabacchi e la Direzione sarebbe finito e che fin da ieri mattina le operaie avrebbero potuto riprendere il lavoro.

Il nuovo conflitto, come abbiamo detto fin dall'altro giorno, ha avuto origine dall'obbligo imposto alle operaie d'adoperare il pennello invece del dito per l'impastamento dei sigari Branca, e dall'applicazione di una punizione (due giorni di sospensione) a sei operaie scelte a caso fra l'intera massa che non aveva voluto obbedire all'obbligo.

A questo proposito, il signor Guido Paselle, segretario della Federazione, ci scrive che la disposizione che riguarda l'obbligo di adoperare il pennello era stata abbandonata da circa due anni anche col consenso del direttore della Manifattura, perchè si riconobbe che non recava danno nè all'erario nè all'igiene.

Chiuso di nuovo il laboratorio, in seguito all'agitazione manifestatasi per la punizione delle sei operaie, queste si recarono, come abbiamo detto, dal commissario regio, il quale conferì più tardi col R. di direttore della Manifattura, in presenza del segretario della Federazione.

In questo colloquio fu stabilito che il commissario regio avrebbe telegrafato al Ministero chiedendo la riapertura del laboratorio e l'esaudimento dei *desiderata* delle operaie. La risposta del ministro giunse l'altra sera e in essa è detto che volontieri concede la riapertura del laboratorio, purchè però le operaie si impegnino di adoperare il pennello come è prescritto dal regolamento. In seguito a questa risposta le operaie si riunirono nella sera stessa all'Associazione generale e decisero di continuare l'astensione dal lavoro in attesa dell'esito di nuove pratiche presso il ministro.

E l'on. Morgari, ieri mattina, infatti, telegrafò direttamente al ministro, insistendo per l'abolizione del pennello. Più tardi le sigaraie si diressero in corteo all'Associazione degli operai, dove tennero una Conferenza, sotto la presidenza Paselle. Frattanto anche le operaie degli altri reparti, in segno di protesta e di solidarietà, invece di entrare nei rispettivi laboratori rimasero nel cortile della Manifattura a tumultuare. Il vice-direttore scese fra di esse e le pregò di recarsi al lavoro, avvertendole che in caso contrario era quasi certa la chiusura della Manifattura.

Ma le operaie non ne vollero sapere, e ieri sera si riunirono novamente a Comizio, e deliberarono di proseguire nello sciopero. A sua volta l'on. Morgari, che assisteva al Comizio, dopo aver raccomandato la calma, dichiarò che alle ore 20 sarebbe partito per Roma, onde conferire col ministro delle finanze.

Le operaie sperano che la questione si risolva secondo i loro desiderî.

Una piccola chiassata antimilitarista.

Un manifestino stampato alla macchia, compilato e distribuito per cura delle solite conventicole antimilitariste, convocava per ieri sera in piazza Carlo Felice i compagni per protestare pubblicamente contro la recente condanna degli antimilitaristi francesi (Hervé e compagni) per parte dei giudici della repubblica borghese di «neroniana ferocia»!

All'appello, però, risposero pochi ragazzi, i soliti habitués delle piazze, mitingai anarchiche e delle pubbliche chiassate. I capi, però, del movimento non furono veduti nè da vicino, nè da lontano. La dimostrazione non potè così aver luogo. Qualche grido isolato, qualche piccolo scossa qua e là e null'altro. Verso le 21,30 uno spesso nebbione fece squagliare anche i più resistenti e tutto ebbe fine.

Naturalmente la Questura aveva preparato il consueto servizio di vigilanza.

Un banchetto al cav. Hofmann.

Il cav. Federico Hofmann, uno dei più intelligenti ed operosi industriali del mondo, che fanno onore non solo a Torino, ma a tutta Italia, per dimostrare quanto apprezzi l'ospitalità di cui da anni fruisce nel nostro paese, chiese qualche tempo fa e ottenne la cittadinanza italiana. La lusinghiera spontaneità di tale atto e l'importanza sua non potevano passare inosservate ai numerosi amici ed ammiratori che conta fra i torinesi il cav. Hofmann; ed un gruppo di essi, avendo a capo il senatore Angelo Rossi ed il presidente della Camera di commercio, on. Teofilo Rossi, si accordò per offrire al nuovo e già insigne connazionale un banchetto, per avere occasione di confermargli la simpatia e la stima di cui gode.

Il banchetto ebbe luogo ieri sera, alle 19,30, al *Grand Hôtel de Turin*, e vi presero parte più di cento e dieci commensali. Ai lati del festeggiato sedevano il senatore Rossi Angelo, il deputato Teofilo Rossi ed i due figli del cav. Hofmann: due simpatici giovinotti, di cui uno veste la divisa di cavalleggero volontario del 13º, *Caserta*.

Assisi alle due lunghe mense che si dipartono dalla mensa d'onore notiamo: il cav. Marco Bonacossa, il sig. Eugenio Lanchi, il sig. Giuseppe Boccardelli, il sig. Paolo Maganza, il sig. Ettore Gaetano Dona, il cav. Ernesto Ferrelli, il dott. Carlo Rubin-Barezza, l'avv. Lorenzo Costantino, del Comitato promotore del banchetto, il cav. Paolo Lucinis, il cav. Giacomo Bosco, l'ing. Michela, l'ing. Salvadori, il signor Ermanno Laumann, l'ing. Rostain, i fratelli Mazzonis, il comm. Dumontel, il sig. Sjstri, l'ing. Pietro Fenoglio, l'ex-consigliere comunale Fiorio, il sig. Andrea Malcesi, l'avv. Cesare Falco, il comm. Basilio Bona, il cav. Alberto Poma, il cav. Reimmert, il comm. Dosa, l'avv. Riccardo Perato.

Allo *champagne* il cav. Perrelli lesse le adesioni, molto numerose, di chi non potè intervenire al banchetto (affettuosissima, fra tutte, una degli impiegati della Manifattura Hofmann), tra cui sono notate quelle del comm. Serralunga, dell'avv. Dogliotti, segretario della Camera di commercio, dell'on. Panìè, del dott. Montaldo, dei comm. Bona, Vigliardi-Paravia e Giuseppe Masso. Legge infine un lungo telegramma dello suocero del festeggiato, che è tutto un inno di soave poesia domestica.

Parlò quindi, a nome di tutti, l'on. Teofilo Rossi, che disse dei modesti principii dell'Hofmann, della sua intelligente attività e dello splendido avvenire di cui si è reso degno; e salutò nell'Hofmann, non solo il nuovo figlio d'Italia, ma uno dei più laboriosi e geniali rappresentanti di quella razza tedesca che è così degnamente rappresentata nella forte ed industre terra subalpina. Terminò con un felicissimo affettuoso saluto alla famiglia tutta dell'Hofmann, cui augurò che la vita tutta dedita al lavoro sia ornata presto di un'altra croce cavalleresca, quella del merito al lavoro.

Rispondendo al Rossi, le cui parole furono accolte da una vera ovazione, il cav. Hofmann disse che la domanda da parte sua della cittadinanza italiana era un atto doveroso verso la patria d'adozione e verso la famiglia sua carissima; e, mentre si alzano verso di lui i calici dello *champagne*, egli ripete commosso che, italiano di fatto fin da giovinetto, non poteva non diventarlo anche di fronte alla legge, specialmente quando italiani tutti erano quelli che lo trattavano da fratello, lui e la sua famiglia, e che nulla potrà rendergli men cara dell'antica patria questa sua nuova patria italiana.

I vinti.
Un impiegato catastale che s'uccide in stazione.

L'altra notte, alle ore 0,20, un individuo, di circa cinquant'anni, vestito decentemente, si recò alla stazione di Porta Nuova, e, sotto l'atrio del lato partenze, si esplose due colpi di rivoltella alla tempia destra, cadendo al suolo fulminato. Alla duplice detonazione, che echeggiò sinistramente nel silenzio della notte, accorsero alcune persone e le guardie; ma ogni tentativo per soccorrere l'infelice era inutile. Il dottor Buffotti, sopraggiunto pochi minuti dopo, non ebbe più che a constatare il decesso. Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Generale.

Da un documento trovatogli indosso pare che il suicida sia tal Giovanni Battista Rabbone, impiegato catastale, da Carmagnola.

Non si conoscono i motivi che possono averlo indotto a sì tragica fine.

Il fuoco nell'alloggio di Virginia Reiter.

L'altra notte, verso il tocco, in un alloggio al 3.o piano, in via Principe Amedeo, 26, affittato dall'attrice signora Virginia Reiter, si manifestò un principio d'incendio, dovuto ad alcuni «listelli» che, murati nella canna del calorifero, avevano preso fuoco.

I pompieri della IV Sezione accorsero con sollecitudine, e in mezz'ora lo spensero completamente. Il danno è insignificante. Alcune guardie municipali prestarono servizio d'ordine.

Un pagliericcio in fiamme.

In via Barbaroux, 17, in una camera al 5º piano, occupata dal decoratore Camillo Giglio, prese fuoco un pagliericcio. Alle grida della moglie del Giglio accorsero i vicini, ed una guardia municipale, e con poche secchie d'acqua il piccolo incendio fu spento.

Quando giunsero i pompieri la loro opera non era più necessaria.

Clienti poco graditi.

Certi Angelo Basso e Vincenzo Martinetti si recarono nella trattoria di Baldassarre Borgesio, sulla strada di Circonvallazione, 148, e, dopo aver bevuto per lire 4,50, dichiararono di non voler pagare lo scotto. Alle rimostranze dell'esercente si diedero a commettere disordini e fu necessario chiamare le guardie, le quali trassero in arresto i due prepotenti.

La cronaca spicciola.

Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni lo scolaro Angelo Guarino, d'anni 8, feritosi alla fronte cadendo accidentalmente in regione Aurora.

— Il carrettiere Michele Osola, al servizio della ditta Gondrand, mentre si trovava sul corso Vittorio Emanuele II, in condotta d'un carro, fu derubato d'un collo di stoffa del valore di 36 lire.

Un bambino ustionato.

Il bambino Donato Quaranta, di appena 6 mesi, mentre si trastullava in casa, andò, correndo, ad urtare contro la propria madre, che entrava portando una pentola di minestra bollente. Il recipiente sfuggì di mano alla donna, ed il suo contenuto si rovesciò addosso al bimbo, ustionandolo in diverse parti del corpo. Dal padre fu portato al San Giovanni, dove i medici gli prestarono sollecite cure, giudicandolo guaribile in venti giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Fratellanza Impiegati (Galleria Nazionale, ingresso E) scelta in sede morale. — Il pranzo sociale per il festeggiamento dell'ottenuto riconoscimento giuridico avrà luogo domenica, 14 corr., alle ore 12,30, al *Ristorante della Pace*, via Rossini, 1, e si sollecita l'adesione di quelli che non si fossero ancora inscritti. Quota L. 5.

Stato Civile di Torino

11 gennaio.

NASCITE 21: di cui maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Albri-Rat Tommaso con Castralo Caterina vedova Rocci-Denis — Bossignano Annibale con Ferrero Anna Maria — Colombo Angelo con Bertoli Teresa — Gramaglia Giovanni con Valerio Luigia — Merlone Alberto con Barisoni Teresa.

MORTI: Anrè Fortunata n. Ballor, d'anni 61, portinaia, via Ospedale, 24.
Borgatello Maria (v.) n. Crovella, id. 67, di San Germano Vercell., fant., piazza Statuto, 1.
Albarella d'Affitto Filomena (v.) n. Blum, id. 65, di Napoli, cas. via S. Quintino, 15.
Badariotti Carolina (v.) n. Rossi, id. 80, di Pinerolo, agiata, via Madama Cristina, 9.
Pentenero Luigia n. Fantino, id. 70, di Casalborgone, casalinga, strada Borgaro, 71.
Miniotti Maria (v.) n. Ferioio, id. 54, di Torino (Cavoretto), casal., via S. Rocco, 12.
Ruffa M. Luisa (v.) n. Meglioreo, id. 72, di Polonghera, lavandaia.
Audisio Maria Apoll., id. 77, di Vinovo, cont.
Bocca Enrico, id. 12, di Asti, scolaro.
Vallero Angela, id. 26, di Valperga, cameriera.
Stopelton Aneglio, id. 21, di Sarzana, vetraio.
Raiteri Francesco, id. 27, di Valenza, fabbro.
Allione Aristide, id. 15, di Buenos Aires.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residente in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

L'altra notte, circondata da tutti i suoi cari, fra cui un figlio giunto da Napoli col treno delle 23, è morta la signora *FILOMENA BLUM* vedova *ALBARELLA*, madre del signor Alfredo Albarella, della nostra Amministrazione, e suocera del cav. Pasquale Lupo, contabile della nostra Amministrazione.

Prendiamo viva parte al dolore che colpisce le due famiglie Albarella e Lupo, alle quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

COSE LIETE.

Al cav. uff. Giuseppe Musso, presidente della Confederazione fra industriali e commercianti, del Sindacato Subalpino per gli infortuni sul lavoro, dell'Albergo di Virtù, ex-assessore comunale della nostra città, venne conferita la commenda della Corona d'Italia. L'alta onorificenza suona degno premio all'uomo veramente operoso, intelligente ed integro. Rallegramenti vivissimi.

A proposito di una morte misteriosa.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Giorni sono vi informai che l'Autorità giudiziaria continuava a fare delle indagini per ottenere un po' di luce sulla misteriosa morte del carrettiere vercellese Mutti Carlo, che fu rinvenuto morto, col fegato orribilmente squarciato, il 6 dicembre scorso, sulla stradale Palestro-Vinzaglio.

Siccome si riteneva trattarsi più di disgrazia che di delitto, venne esumato il cadavere del Mutti e sottoposto ad una nuova perizia, alla quale, presente il giudice istruttore avv. Nasi, presero parte i dottori Delbono e Gaudenzi di Novara, Sabetta di Vinzaglio, Piccinini di Borgovercelli e Baravalle di Vercelli.

Il Mutti, così si afferma, poteva benissimo essere morto in seguito ad una caduta dal carro e non per opera delittuosa.

Quale presunto uccisore del povero Mutti era stato arrestato il carrettiere Garola Giovanni d'anni 19, pure di Vercelli, il quale si protestò sempre innocente. In seguito al responso dei suaccennati periti, ieri il Tribunale di Novara pronunziava un'ordinanza di non luogo a procedere contro il Garola, che fu subito rimesso in libertà.

Leggete in quinta pagina

Odio di Fratello

ULTIME NOTIZIE

Per un preteso scandalo al Comizio dei veterani di Roma.
La smentita del senatore Massarucci

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Il senatore Massarucci manda ai giornali la seguente lettera: «Affidandomi alla di lei ben nota imparzialità prego pubblicare nel di lei pregiato giornale che in seguito all'*entrefilet* «Un conflitto fra veterani», apparso nel numero odierno del giornale *Il Cittadino*, ledente la mia onorabilità, ho sporto querela al procuratore del re contro il giornale stesso e contro gli eventuali autori della notizia completamente falsa, dichiarando fin da ora di accordare la più ampia facoltà di prova. Nel contempo le annunzio di avere inviato al giornale il *Cittadino*, per mano di usciere, una particolare completa rettifica.»

Questa smentita del senatore Massarucci trova la sua ragione in una pubblicazione fatta ieri dal *Cittadino* di Roma, dove si denunziava un ammanco di 80 mila lire, che si sarebbe verificato nella cassa sociale del Comitato centrale dei veterani; si faceva la storia delle lotte avvenute fra i partigiani del Massarucci e quelli di Romolo Rospoli, il quale ultimo fu eletto presidente in luogo del Massarucci.

Il *Cittadino* raccontava che il Massarucci, nonostante la elezione del nuovo presidente, non aveva voluto lasciare il posto e gli uffici, e ciò, forse, diceva il *Cittadino*, per evitare una verifica di cassa.

Questo, in sommario, lo articolo del *Cittadino* che provocarono la smentita e la querela. Il giudizio farà dunque la luce.

Una questione di.... francobolli.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,45:

L'*Avanti!* denuncia il seguente fatto gravissimo perpetrato negli uffici del Ministero delle poste e che assume la parvenza di un vero reato: «Il 26 dicembre un ispettore centrale del Ministero delle poste, d'accordo con il capo del segretariato generale, richiese una fornitura per lire 3100 di francobolli da gravare sui fondi del capitolo 26 del bilancio passivo. La distinta dei francobolli ordinati dall'ispettore centrale è la seguente: ottomila da 15 centesimi, trentamila da 40 centesimi, cinquecento da una lira, cento da cinque lire. Si sappia che l'Ispettorato centrale, come tutti gli uffici del Ministero, gode della franchigia postale, per cui spedisce la corrispondenza d'ufficio senza affrancazione, e che lo stanziamento del capitolo 26 serve ad affrancare la corrispondenza privata dei gabinetti del ministro e del sottosegretario, e per rimborsare l'ufficio di spedizione per i francobolli occorsi per la corrispondenza diretta all'estero. Sui fondi del capitolo 26, che è amministrato dall'economato del Ministero, figurano fatti fino al 26 dicembre i seguenti prelevamenti per spese postali: L. 291 50 nel mese di luglio; 1404 agosto; 283 settembre; 668 novembre; sicchè complessivamente durante il semestre furono spese lire 2835 50. Come dunque spiegare il fatto di un prelevamento così enorme di 3100 lire in una sola volta? L'ipotesi che l'enorme fornitura serva al gabinetto del ministro appare incredibile per due ragioni: 1.o Perchè appunto il gabinetto del ministro dopo due giorni dalla detta fornitura, cioè il 28 dicembre, fece una richiesta per lire 153 di francobolli, cioè cinquecento da 2 centesimi, cinquecento da 5 centesimi, duecento da 10 centesimi, cinquecento da 15 centesimi e cento da 25 centesimi; 2.o Perchè nella fornitura fatta all'Ispettorato centrale figurano tutti francobolli di grosso taglio, molti dei quali da lire 1 e lire 5, non usabili nella corrispondenza ordinaria di gabinetti.

«Or dunque, — conclude l'*Avanti!*, — giacchè il fatto risulta per sè stesso inesplicabile, ricordando alcuni gravissimi precedenti postelegrafici in materia di filatelica criminosa, domandiamo all'on. Marsengo-Bastia se non crede sia il caso di rassicurare il pubblico con pronte ed esplicite dichiarazioni, anche per eliminare il sospetto che viene ad offuscare l'inizio della sua Amministrazione e per evitarci il fastidio di entrare nel caso specifico l'intervento dell'Autorità giudiziaria.»

Comunque siano le cose, posso assicurarvi che tutto ciò non riguarda l'amministrazione Marsengo-Bastia, il quale, quando ne prese possesso, non trovò nel gabinetto nemmeno un francobollo, così che fu costretto ad ordinare la richiesta per L. 153 di francobolli assortiti, richiesta che ha la data del 28 dicembre. Prima di questo giorno nessun prelevamento era stato fatto dall'amministrazione Marsengo-Bastia.

Ricorderete che l'on. Marsengo-Bastia al suo ingresso al Ministero cambiò tutto il personale del gabinetto, compresi perfino gli uscieri.

Il processo Jaluzot a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Oggi è cominciato dinanzi al Tribunale correzionale il processo contro il deputato Giulio Jaluzot, già direttore dei grandi magazzini del *Printemps*, per il famoso *crak* che tutti ricordano.

L'udienza è diretta dal presidente Toutain; il procuratore della Repubblica in persona, Vittorio Favre, occupa il seggio di Pubblico Ministero.

I due capi d'accusa sono, com'è noto, quello di abuso di fiducia e quello di costituzione illecita di una Cassa di risparmio. Si era avuto cura di non preannunziare il dibattimento che si svolge in un'atmosfera di calma relativa e in cui non si riscontra quella ostilità che potrebbe immaginarsi. Tutti parlano con perfetta urbanità; si può finora prevedere che il processo si svolgerà come così spesso accade in simili casi: forse una lieve condanna dinanzi al Tribunale per soddisfare l'opinione pubblica; un'assoluzione in Corte d'Appello quando l'affare sarà stato a un di presso dimenticato.

L'interrogatorio dell'imputato si svolge tecnico, arido, tedioso, senza nulla presentare di notevole.

Il *presidente* fa specialmente notare che nelle sue operazioni Jaluzot imprestava a sè medesimo, il che riesce affatto irregolare.

L'*imputato* afferma che tale operazione è comunissima; d'altra parte i prestiti che si faceva aprire erano coperti da congrui pegni.

Vengono i periti, uno dei quali, Doyen, dice che mai gli azionisti non erano stati avvertiti che vi era un conto con il Jaluzot, il quale figurava debitore della Società, e che l'esistenza e i particolari di questo conto non sarebbero sfuggiti all'esame attento dei commissari di controllo, se questi avessero compiuto la missione di sorveglianza che loro era devoluta.

L'avv. *Barboux*, difensore del Jaluzot, osserva: «Il perito potrebbe egli citare il nome di una Casa di banca nel bilancio della quale si faccia figurare il nome dei debitori?»

— Tale non è, infatti, l'uso; ma penso che nel caso di cui si tratta era una cosa necessaria.

Avv. Barboux. — Questo è un apprezzamento che discuteremo.

Relativamente alla Cassa di risparmio, l'imputato dice: — Comincio col protestare contro l'accusa di aver voluto ingannare il pubblico, facendogli credere all'esistenza di una Cassa di risparmio. Avevo, anzitutto, creato una Cassa di risparmio ufficiale per lo stabilimento: mio scopo era di dare agli impiegati ed operai del *Printemps* il mezzo di fare economie, invece di spendere alla domenica il denaro che guadagnavano nella settimana. Loro parenti ed amici domandarono di poi di profittare di tale vantaggio; e così abbiamo finalmente ammessi tutti al versamento. Un amministratore della Cassa di risparmio è venuto ad avvisarmi, nel 1885, che non avevo il diritto di prendere questo titolo; allora, d'accordo con lui, dissi: «Lo cambieremo in quello di *Rayon d'épargnes*. Era questo, inoltre, un ottimo mezzo di pubblicità per il *Printemps*.

Procuratore della Repubblica. — Nondimeno avete fatto una campagna mediante la stampa contro la Cassa di risparmio dello Stato?

— Non era che il principale azionista della *Patrie* e della *Presse*; credete che con le mie occupazioni mi mischiassi di questa campagna? Dò la mia parola d'onore che non ho dato alcun ordine di tal fatta; sono troppo patriota per far ciò.

Avv. Barboux. — Perchè non si intentava un processo ai suddetti giornali per gli articoli che pubblicavano?

Procuratore della Repubblica. — Non mi appartiene di spiegare ciò. Io non mi trovavo alla testa della Procura della Repubblica in quel tempo.

Dopo una sospensione di udienza, dopo che pochi testi sono stati uditi su cose di poca importanza, il procuratore della Repubblica ha la parola per sostenere l'accusa. Egli fa notare come sia il tempo di finirla col furore di speculazione, che desta la perturbazione del commercio e dell'industria e scredita le fonti del guadagno. Fa poi la storia del crak del *Printemps*.

Gli anticipi alla Russia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Il *Temps* dice che le condizioni degli anticipi da farsi alla Russia dai finanzieri francesi sono state definitivamente stabilite stamane. Si aprirà un credito a breve termine fino alla concorrenza di 400 milioni di rubli.

Due milioni agli istituti di beneficenza di Ancona.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che il testamento del conte Rocchi Camerata lascia circa due milioni da ripartirsi in parti uguali fra quattro istituti cittadini di beneficenza. Al Comune di Ancona il conte ha lasciato i suoi quadri, alcuni dei quali pregevolissimi.

Ha lasciato poi altri due milioni ai figli del suo amministratore.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 759,8; ore 15: 741,1; ore 21: 743,2. Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 6,1 Minima + 0,7

(Piazza Castello — Nello stanzino al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 11 + 5,7
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 — 0,0

12 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7; tramonta alle ore 17, minuti 9.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 10 + 6,9
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 — 1,2

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 gennaio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,10** (giornaliero).

Roma, 8-14 gennaio. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,05** (settimanale).

Genova, 11 gennaio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 10 66; Londra 25 18 00; Germania 123 06; Svizzera 99 77,5; Belgio 99 72 5.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 24:

Oramai i frequentatori della Borsa erano oggi persuasi che l'anticipazione fatta dal Governo francese al Governo russo era cosa regolata. Nondimeno, siccome generalmente non si conoscevano ancora le condizioni esatte in cui l'operazione doveva farsi, gli affari erano ancor più completamente sospesi che non lo fossero ieri. Quanto ai corsi, essi riproducevano tale situazione: erano fermamente tenuti, ma senza modificazioni apprezzabili.

La fermezza indicava bene la convinzione che i negoziati coi delegati finanziari russi erano condotti a buon termine, e lo stato quo denotava l'ignoranza dei particolari dell'operazione.

Le Miniere d'Oro conservano il loro valore abbastanza alto, favorite dai redditi buoni dei lavori dello scorso mese.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	777 [illegible]	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
Lombarde	171 —	Rend. Austr. (arg.)	99 [illegible]
S.-Anglo-Austriaca	[illegible] —	Id. in carta	100 —
Austriache	678 25	Union Bank	561 [illegible]
A. Austro-Ungarica	[illegible] —	Rend. Austriaca	117 [illegible]
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese d'oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese [illegible]	97 —
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible] —
Cambio su Londra	240 15		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. [illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 [illegible]	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	222 [illegible]	Ferr. Meridionali	148 —
Rendita Italiana	105 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 p%	101 —	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 p%	[illegible]		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglese	89 [illegible]	Russo	88 —
Rendita italiana ex	104 [illegible]	Uruguay	71 [illegible]
Argento fino	30 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—
Spagnuolo	90 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	91 3/4		
Egiziano 1903	104 3/4		
Giapponese	91 1/4		

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, gennaio (sera).

		10	11
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per febbraio		[illegible]	[illegible]
» — marzo-aprile		[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio		[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da marzo	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

LIVERPOOL, gennaio (sera) 10 11

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, calma — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale migliore.

		10	11
Vendite della giornata	Balle N.	14,000	12,000
dei: per la speculazione	» »	[illegible]	7,000
Importazione	» »	4,000	3,000

Futuri Americani: tendenza debole; domanda assai buona.

pel corrente	D. 5 [illegible]	6 [illegible]
per gennaio-febbraio	» 5 [illegible]	6 [illegible]
per marzo-aprile	» 5 [illegible]	6 [illegible]
per maggio-giugno	» 6 [illegible]	6 [illegible]

Americani e Brasiliani in rialzo di 100.

HAVRE, gennaio (sera) 10 11

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	—
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

ANVERSA, gennaio (sera) 10 11

Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato — pel corrente	17 [illegible]	[illegible]
» » — 4 m. da marzo	18 —	[illegible]

Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK 10

Cambio su Londra	D. 4 [illegible]
» Parigi	» 5 [illegible]
Petrolio Standard White	C. 7 [illegible]
» » a Filadelfia	C. 7 [illegible]
Cotone Middling	» 11 [illegible]
» » a New Orleans	» 11 [illegible]
Entrata cotoni nella giornata	Balle N. 41,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 2,000
» pel Continente	» 48,000
Frumento rosso	D. [illegible]
Grano turco	» [illegible]
Farine extra	» [illegible]
Nolo cereali per Liverpool	» [illegible]
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	C. [illegible]
» — » good pel corrente	C. [illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	C. [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Possa Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.
TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale, diretto da C. Mancini), ore 20,45: Grande rappresentazione. Novità ed attrazioni. — L. 0 80.
TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Il Cardinale Lambertini*, commedia storica in 5 atti di A. Testoni (quindicesima rappresentazione e serata d'onore del comm. Ermete Zacconi). — L. 1.
TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Tra due guanciali*, commedia in 3 atti di A. Testoni. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in tre atti di Jones. — L. 0 80.
TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Vita aplicà: Stronina....* e *n'assidua (Sovain Federau Rosalli)*. — L. 0 60.
TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

Stamane, alle ore 8,30, dopo breve malattia, sopportata cristianamente, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

FILOMENA BLUM
Vedova Albarella d'Affitto
di anni 65.

I figli: Avv. GIOVANNI, ANTONIETTA, GUSTAVO ed ALFREDO, con rispettive nuore e genero; ERMINIA VERNIERO; Cav. Rag. PASQUALE LUPO; ERNESTA ALVINO, la sorella AMALIA, ed i nipoti, col cuore straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo venerdì, alle ore 8, partendo da via San Quintino, 15.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 11 gennaio 1906.

Ieri, 11 gennaio, cessava di vivere

Sismondo Felicita ved. Ruata

Ne danno l'annunzio i figli ANGELINA vedova JOURDAN; ROSINA, col marito Rag. PIETRO MERINI, coi figli ELSA ed EZIO; DELFINA; E-NEA, Chimico-Farmacista; Dottore ANNIBALE; Ingegneri Prof. GIUSEPPE, coi figli; Prof. CARLO, coi figli; Avv. FRANCESCO, colla consorte e col figlio; la nuora MARIA BASSINO vedova RUATA, col figlio; le sorelle CELESTINA, OLIMPIA, GIUSEPPINA, ed congiunti.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato, 13 corrente, ore 9,30, movendo da via Massena, N. 42.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Giovedì, 11, alle ore 6,10, spirava serenamente

Albarin Daniele fu Stefano
d'anni 64
Ricevitore Postale-Telegrafico.

La consorte BIANCHI SUSANNA, i figli AUGUSTO, con la consorte ARTUS LUIGIA; UMBERTO, ELISA, col marito Geom. E. AYASSOT, e bambina, AMATO, MARIO ed EMILIA, il fratello Cav. STEFANO, colla consorte BELLION CATERINA, la sorella LUISA, col marito GARDIOL BARTOLOMEO, e figli, i congiunti tutti, col cuore straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di sabato, 13 corrente.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si prega di non far visite.

Lucerna San Giovanni, 11 gennaio 1906.

DOPO IL MORBILLO

"NON RIUSCIVA A REGGERSI IN PIEDI NÈ CAMMINARE DA SOLO."

Milano, 1 Luglio 1904.

"A diciotto mesi d'età il mio bambino venne attaccato dal morbillo che lo lasciò snervato e debole in modo che non riusciva a reggersi in piedi. Gli amministrai la Emulsione Scott e l'efficacia di questo ricostituente mi si è mostrata in tutta la sua letterina; il bambino, fattosi forte, riprese a camminare da solo ed ora gode di una salute ottima." Giovanni Nicolli, Corso Como, 15, Milano.

Durante la convalescenza l'organismo si trova in uno stato di depressione dal quale è necessario uscire al più presto. In questa contingenza i medici considerano la Emulsione Scott come l'unica risorsa terapeutica, perchè invariabilmente esercita una pronta ed efficace azione ricostituente. I bambini hanno estremo bisogno di abbreviare la convalescenza per non pregiudicare lo sviluppo. Con l'uso della Emulsione Scott, per quanto grave sia il loro indebolimento, ben presto si rimettono e riescono a raggiungere, se non a superare, lo sviluppo e la robustezza dei loro coetanei.

Nessuna emulsione può competere con la SCOTT nella perfetta amalgama dei componenti, grato sapore ed efficacia curativa, perchè è la sola emulsione preparata col processo Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La SCOTT & BOWNE in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50, menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Esigere il vero Nome "MENIER"

CHOCOLAT MENIER

Contar bene le 6 lettere M-E-N-I-E-R

È PUBBLICATO
L'ALMANACCO ITALIANO
L. 2
BEMPORAD 1906.

MARSALA - AUGULIARO

Casa Augugliaro, Lomia e C. - Introduttori generali: E. KRAUS, Corso Valentino, 15, TORINO.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1903 condannò la Ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, di Marigliano (Napoli), a cessare **immediatamente** dall'uso la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà, in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del FERNET-BRANCA della **Ditta Fratelli Branca di Milano**

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

11 gennaio.

Godimento dal 1° luglio.
Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 104 50.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 20.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 20.

Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73.

CAMBI UFFICIALI

Francia a denaro	100 10	—	lettera	100 20
Svizzera 5	99 85	—	»	99 95
Londra 4	25 13	—	»	25 16
Germania 5	122 95	—	»	123 05

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 104 60.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 20.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	1277 — 1277 50	Ansaldi e C.	505 — 590 —
	1278 — 1276 —		594 — 593 —
	1277 — — —	Fiat Ansaldi	232 — 230 —
B. Comm.	947 — 948 —		226 — 224 —
Cred. Ital.	634 — 333 —		223 — — —
Bancaria	337 50 336 50	Itala	306 — 308 —
	335 — — —		304 — 300 —
Fiat	1433 — 1452 —	Rapid	157 50 158 —
	1450 — 1446 —	Breda	366 — 367 —
	1450 — — —	Zust	115 — — —
		Diatto	505 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 11 gennaio.

Il partito ribassista sfruttò in special modo la Conferenza di Algesiras: non può spiegarsi altrimenti la depressione odierna, data l'abbondanza dei capitali in cerca d'impiego. I Bancari furono alquanto specialmente colpiti, ma in verità facilmente assorbiti. Gli Automobili tutti pagarono pure il tributo, ed in ispecie la Fiat, con discreto tramestio da 1462 a 1450. La Rendita ed i Ferroviari furono trascurati. I valori Industriali ebbero pure il contraccolpo, in ispecie la Diatto sul 500 e l'Ansaldi da 590 a 586; a questi prezzi però questo furono agevolmente collocato.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
11 gennaio — ore 15,30.

Continuano i realizzi nei bancari, qui facilmente assorbiti su vendite dello piazze consorelle. Gli automobili oggi erano sull'inizio esitanti assai, ma verso chiusura si constatarono buoni acquisitori: la Fiat, aperta a 1440, cadde a 1438, per risalire a 1440 e chiudere a 1448; l'Itala trovava denaro sul 305; la Fiat-Ansaldi meno depressa di stamane sul 227. Tra i titoli industriali, più ferma la Diatto sul 508; la Breda sul 365; l'Ansaldi era domandata a 585, ma scarseggiavano i venditori.

La nuance del mercato appare migliore, e v'è da sperare che, dopo il bucato di questi giorni, si possa respirare più liberamente!

Rendita italiana 5 0/0 104 655.
Azioni Banca d'Italia 1276, 1275.
» Banca Commerciale 944, 943, 942 1/2.
» Credito Italiano 633.
» Fiat 1448, 1447, 1442, 1440, 1438, 1445.
» Itala 305.
» Rapid 157, 158.
» Fiat-Ansaldi 227.
» Breda 366, 365.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 104 [illegible] 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 10.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 104 60.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 30.

Banca Commerciale 950 — Credito Italiano 1374 — Banco gestioni 107 — Banco Roma 125 — Istituto Italiano 538 1/2 — Acciaierie di Terni 2730 — Metallurgica 173 — Ferriere Italiane 209 — Meridionali 318 — Navigazione Generale 483 — Acqua Marcia 1585 — Gas di Roma 1442 — Carburo Romano 1355 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 110 — Società Italiana Condotta d'Acqua 432 — Società Romana « Omnibus » 304 — Concimi 126 — Zuccheri romani 113 — Zuccheri Valsacco 194 — Montecatini 125 — Molini Pantanella 93 — Immobiliari 324 — Solfati 48 — Beni stabili 330 — Imprese fondiarie 165 — Elba 501 — Eritrea 17 1/2 — Albani 142 — Piombino 29 — Elettrochimica 223 — Antimonio 350 — Meccaniche 160 — Azoto 448 — Ansaldo 480 — Marmifera Nord Carrara 300 — Turrinelli 34 — Italiana forni 48 — Valsucina 248 — Vinicola 90.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18:

Borsino delle ore 12.

Continua la debolezza, solo la Rendita, in seguito alla stazionarietà di Parigi, fece ancora 104 55 per contanti e 104 67 f. m. Deboli le Muggiani, i Bancari; la Italo-Americana caduto a 486; Edison a 928 e le Metallurgiche a 108. Le Muggiani, dopo aver sfiorato un 351, migliorarono a 355. Cambi quasi invariati.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Ribasso generale nei valori, i quali registrano ogni perdite importanti. La Rendita pare pure meno ferma, da 104 67 declinò in chiusura a 104 60 f. m. Le Terni da 2738 caddero a 2700, la Italo-Americano da 493 a 488 50, Banca d'Italia da 1278 a 1273, le Commerciali da 947 a 942, Credito 633 50, 632, Bancario 338, 336 50, Raffinerie I.L. 401, Carburo 1358, 1349, Muggiani da 351, 355, 353. Agitatissime le Edison, da 935 a 907, per chiudere poi a 915. Cambio L. 100 07 circa.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18:
Rendita 104 57 — Banca 1272 — Comit 942 — Credito 631 — Meridionali 716 — Mistel 444 — Rubattino 484 — Raffinerie 402 — Industria 339 — Eridania 1401 — Marsini 132 — Terni 2707 — Armstrong 490 — Elba 500 — Savona 480 — Molini 344 — Siderurgia 400 — Carburo 1345 — Kerka 470 — Imprese 166 — Itala 302 — Rapid 157 — Officine 600 — Voltri 337.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura dell'11 gennaio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	104 [illegible]	104 [illegible]	— —
» » f.m.	104 60	104 60	104 60	104 60
» 3 1/2 0/0 p.c.	103 42	103 20	103 42	103 41
» 3 0/0	— —	73 25	— —	— —
Banca d'Italia	1271 —	1277 —	— —	1271 —
Meridionali	716 —	718 —	718 —	718 —
Mediterranee	446 —	446 —	448 —	447 —
Navig. Generale	— —	36 —	95 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1615 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	565 —	— —
Nav. Gen. Italiana	483 —	484 —	485 —	— —
Raffin. Zuccheri	400 —	— —	405 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	78 —	— —
Società Veneta	— —	— —	119 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	299 50	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	356 —	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	5 1 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	501 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	515 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 75	— —
Acqua Marcia	— —	1588 —	— —	— —
Immobiliare	— —	325 —	— —	— —
Società Tranvia	— —	324 —	— —	— —
» Gaz	— —	1443 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	432 —	— —	— —
Banco Roma	— —	125 —	— —	— —
Credito Italiano	631 50	632 50	633 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1354 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	338 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	538 —	— —	— —
Banca Commerc.	915 50	944 —	947 —	— —
Azioni Terni	2707 —	— —	2730 —	— —
» Edison	— —	— —	931 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	30 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	490 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 13	100 [illegible]	100 10	100 10
Londra	25 14	25 12	25 135	25 135
Germania	123 —	122 95	123 —	122 95

Tendenza debole.

Roma, 11 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	104 49 16	102 49 15
4 0/0 netto	104 19 17	102 19 17
3 1/2 0/0 netto	103 31 67	101 56 67
3 0/0 lordo	73 75 71	71 60 71

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 30
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	89 5/16
Obbligazioni Lombarde	332 50
Cambio sull'Italia	3/8
Turco Nuovo unificato	91 47
Banca di Parigi	1435 —
Tunisino	477 25
Egiziano 4 0/0 unif.	106 25
Rendita Ungherese 4 0/0	95 55
Rendita Spagnuola Estere 4 0/0	91 90
Banca Ottomana	603 —
Argento fino	109 50
Credito Fondiario	inquotato
Suez	4510 —
Lotti Turchi	141 75
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	70 45
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 30
Banca di Francia	3980 —
Cambio Madrid	29 30
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	80 50

Tendenza pesante.

Società Torinese
per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C.).
Operazioni del 11 gennaio 1906.

Organzini	C.	3	Kg.	846,10
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	8	»	707,91
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	11	Kg.	1554,01
Colli entrati nelle mese a tutt'oggi	N.	136	Kg.	12150,36

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro Let. 77 9 1/4 (128 67).
Buenos Ayres, 9 (serale). — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 9. — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 9. — Argento prezzo 30 —|— all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 9. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 109 50.
Nuova York, 9. — L'argento si quota a centesimi di dollari 65 — per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
dell'11 gennaio 1906.

Grani e granoni sostenuti — Avena e segala in aumento — Crusca debole.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 50 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 00 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 25 — Granoni da 16 50 a 00 00 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrali da 00 00 a 00 00 — Avena da 21 50 a 21 00 — Avena superiori e grigie da 21 50 a 22 00 — Segale da 20 00 a 21 00 — Riso mercantile da 31 50 a 33 50 — Riso fioretto da 34 50 a 36 50 — Farina marca numero uno da 35 75 a 36 25 — Farina marca B comune da 37 75 a 33 25 — Farina marca B superiore da 33 75 a 34 25 — Semole dure da paste da 27 75 a 28 25 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.

Avena estera fuori dazio.

Bestiame.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Sanati vivi al Mg. da L. 15 00 a 1? 00 — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50 — Manzi e buoi vivi da 6 00 a 7 50 — Maiali vivi da 9 00 a 10 50.
Carne di sanato al chilo L. 1 70 a 2 00; di vitello da 1 20 a 1 40; di maiale da 1 50 a 1 60; di agnello da 1 30 a 1 40.

CASALE, 9 gennaio 1906.
Carne di vitello 1 a qualità al chilo L. 1 65.

CHIERI, 9 gennaio 1906.
Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 6 75 a 8 10 — Id. da lavoro da 6 40 a 6 90 — Vitelli da macello da 7 70 a 9 00 — Pecoroni castrati id. da 5 50 a 6 00 — Pecore e montoni da 4 50 a 5 00 — Agnelli al chilo da 1 00 a 1 10.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Buoi da macello al miria da L. 6 50 a 7 80 — Vitelli da 7 50 a 8 —; id. da latte da 11 50 a 12 00 — Maiali da 8 50 a 9 10 — Vacche da 5 50 a 6 00 — Montoni da 5 50 a 7 50.
Carne di bue al chilo L. 1 41; di vitello 1 71; di vacca 1 40; di maiale 1 60.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Buoi da macello al miria da L. 7 00 a 8 00 — Vitelli pa macello da 9 00 a 9 50 — Vitelli da sanati da 11 00 a 11 00 — Maiali da macello da 9 00 a 9 50 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.
Totale capi 775.
Bestie macellate nella settimana: vitelli 20, buoi 4, vacche 3, maiali uso smercio 31, maiali uso privato 4, ovini in genere 10. Totale 72.
Carne di bue al chilo L. 1,40 — Carne di vitello 1,60 — Carne di vacca 1 10.

Cereali.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Frumento all'ettolitro da L. 20 00 a 21 00 — Meliga a 14 00 a 14 00 — Segala da 15 00 a 17 00.

CASALE, 9 gennaio 1906.
Grano all'ettolitro L. 19 50 — Meliga id. 14 24 — Avena id. a 16.

CHIERI, 9 gennaio 1906.
Frumento al quintale L. 26 10 — Meliga id. 19 25 — Segala id. L. 20 25.

CHIVASSO, 10 gennaio 1906.
Frumento al quintale 1a qualità L. 25 60; id. 2a qual. 24 90 — Meliga nostrana 1a qual. 19 10; id. 2a qual. 17 90 — Pignoletto 1a qual. 20 —; id. 2a 19 40 — Segala 1a qual. 19 50; id. 2a qual. 19 25 — Avena 1a qual. 21 —; 2a qual. 20 50.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Frumento al quintale da L. 25 00 a 26 00 — Barbariato al 23 a 23 00 — Segala da 19 60 a 20 00 — Meliga da 15 75 a 16 00 — Frumentone da 19 50 a 19 00.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Frumento al quintale da L. 25 25 a 26 25 — Segala da 18 00 a 19 75 — Meliga da 15 00 a 16 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Riso bianco all'ettolitro da L. 37 — a 35 —.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 30; grissini 1 —; paste alimentari da 50 a 70.

CASALE, 9 gennaio 1906.
Riso nostrano all'ettolitro L. 29.

CHIVASSO, 10 gennaio 1906.
Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 36 00 — Id. marca C. 31 00 — Pasta semola 50 00 — Id. farina 40 00 — Riso bianco 1a qual. per quintale 36 70; id. 2a q. 35 50.
Tassa del pane: pane, grissino e pane fino non eccedente grammi 25 al chilo cent. 30; fino eccedente il peso di 25 grammi 30; casalingo 24; bruno 22.
Il pane di lusso di semola e grissini sopraffino non è sottoposto a tassa.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 33 75 a 33 75 — Id. B da 32 75 a 33 25 — Semole dure da paste da 37 75 a 38 25.
Riso al quintale da L. 34 15 a 38 00.
Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 30; casalingo 26; bruno o di barbariato 22; grissini 45; paste di semola 55; di farina 1.a qual. 44; di 2.a 41; brune 31.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Farina marca B comune da L. 33 75 a 33 25 al quintale — Semole dure da paste da 37 75 a 38 25.
Pane grissino al chilogr. L. 0 40 — Molle bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 33 — Bruno 0 28.
Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 40 — nostrane di seconda qualità 0 38.

Foraggi.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Avena all'ettolitro da L. 11 00 a 11 50 — Fieno a quintale da 10 00 a 12 00 — Paglia da 5 00 a 6 00.

CASALE, 9 gennaio 1906.
Fieno 1a qualità al miriagramma 1 10; id. 2 qualità 0 90 — Paglia id. 0 [illegible].

CHIVASSO, 10 gennaio 1906.
Fieno al quint. L. 8 50 — Riserva 7 50 — Paglia 4 50.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Fieno al miriagramma da L. 0 80 a 0 10 — Paglia da 0 50 a 0 60.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Avena al quint. da L. 18 50 a 19 00 — Fieno maggengo al miria da 0 80 a 0 85 — Fieno ricetto da 0 77 a 0 75 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Frutta e verdura.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Fagiuoli all'ettolitro da L. 22 00 a 25 00 — Ceci da 20 00 a 25 00 — Fave da 15 00 a 16 00 — Patate al quint. da 10 00 a 11 50 — Castagne verdi all'ettolitro da 10 a 00 — Secche da 15 00 a 16 00.

CASALE, 9 gennaio 1906.
Fave all'ettolitro L. 19 00 — Fagiuoli comuni 24 00 — Fagiuoli dall'occhio 26 50 — Ceci bianchi 22.

CHIVASSO, 10 gennaio 1906.
Fagiuoli bianchi al quintale L. 38 00 — Fagiuoli colore 27 50 — Cipolle al miriagr. 1 50 — Patate 1 55.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Fagiuoli bianchi al quintale da L. 28 50 a 29 00 — Id. comuni da 21 15 a 23 00 — Patate al miria 0 60 a 1 75 — Castagne fresche 1.a q. da 1 25 a 1 35 — Id. secche da 2 25 a 3 40 — Noci da 5 50 a 6 00.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Patate al miriag. da L. 0 90 a 1 00 — Cipolle da 1 75 a 2 00 — Cipolline da 0 00 a 0 00 — Spinacci 1 75 a 2 00 — Rape da 0 50 a 0 70 — Peperoni gialli 1 50 a 2 00 — Cavoli da 0 80 a 0 90 — Aglio da 2 75 a 3 00 — Carote da 1 25 a 1 50 — Cardi da 1 25 a 1 50 — Noci da 3 50 a 4 00 — Pere da 2 00 a 7 00 — Cavoli da 0 70 a 0 90 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 40 a 0 00 — Tartufi all'ettogramma da 0 00 a 0 00.

Legna e carbone.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Legna di rovere al quintale da L. 2 20 a 2 50 — Carbone da 10 00 a 11 00.

CHIVASSO, 10 gennaio 1906.
Legna forte 1a qual. per quintale L. 2 30; id. 2a qualità 2 00; id. dolce 1a qual. 2 00, id. 2a qual. 1 70.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Legna forte al miria da L. 0 27 a 0 30.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Legna forte rovere, al miria da L. 0 24 a 0 26 — Legna dolce da 0 18 a 0 16 — Carbone da 0 70 a 0 80.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Burro al chilo da L. 2 50 a 2 80 — Uova alla dozzina da 1 30 a 1 50 — Polli al chilo da 1 60 a 2 00.
Lardo al chilo da L. 1 50 a 2 00 — Olio d'oliva da 2 00 a 3 00.

CHIERI, 9 gennaio 1906.
Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 50 — Capponi id. da 5 00 a 6 25 — Galline id. da 3 00 a 4 50 — Galline faraone id. da 3 00 a 4 00 — Piccioni id. da 1 15 a 1 25 — Tacchini id. da 10 00 a 11 00 — Anitre id. da 4 00 a 5 00 — Oche id. da 0 00 a 0 00 — Conigli per capo da 1 00 a 2 50 — Uova alla dozzina da 1 15 a 1 25.

CHIVASSO, 10 gennaio 1906.
Uova alla dozzina L. 1 30.

CUNEO, 9 gennaio 1906.
Pollame per capo L. 1 50 — Uova alla dozzina 1 10.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Polli giovani per coppia da L. 2 50 a 3 00 — Galline da 3 00 a 4 00 — Colombi da 0 80 a 0 90 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 80 a 1 00.
Uova alla dozzina da 1 20 a 1 30 — Burro, 1.a qual. al chilo da 2 50 a 2 60.

Vino.

ACQUI, 9 gennaio 1906.
Vino comune all'ett. da L. 30 a 36.

MONDOVI' 5 gennaio 1906.
Vino 1.a qual. all'ettolitro da L. 36 00 a 38 00; 2.a q. da 30 00 a 34 00.

FALLIMENTI.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Orsi conte ing. Giuseppe, esercente l'azienda « Caffè Venezuela » in Torino, via delle Scuole, N. 10. Giudice delegato avv. Mosca Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Emprin Callisto. Prima adunanza 26 gennaio 1906, ore 14,30; verifica crediti 23 febbraio 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 9 febbraio.

— Su istanza di Nicco Ermenegildo, negoziante mobili in Torino, piazza Paleocapa, N. 1, venne nominato commissario giudiziale l'avvocato Oscar Airaldi, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del III Mandamento di Torino. Attivo L. 1571, passivo L. 4481 83.

— Nel fallimento di Bertorino e Bergesio, ditta corrente in Torino, via Priocca, 41 bis, in persona di Bertorino Federico e Bergesio Bartolomeo, rappresentanti di commercio, l'esperimento di concordato andò fallito.

— Nell'adunanza tenutasi il 10 corrente nel fallimento di Pastore Vincenzo, esercente l'azienda di ritorcimento e tintoria cotoni in Torino, via Cottolengo, 148, non si riuscì alla nomina della delegazione di sorveglianza.

⁂

Novi Ligure. — La fallita Ditta eredi di Giovanni Repetto, gerita dal minore Alberto Repetto in persona della madre Ravazzano Giuseppina, ha completamente adempiuto a tutti gli obblighi assunti nel concordato conchiuso coi suoi creditori, stato omologato con sentenza 18 ottobre 1905.

⁂

Saluzzo. — Nel fallimento di Bergesio Maria, di Polonghera, venne autorizzata la vendita delle merci cadute nel fallimento stesso da seguire al pubblico incanto che sarà tenuto in Polonghera a mezzo dell'ufficiale giudiziario addetto alla R. Pretura di Moretta. L'incanto avrà luogo alle ore 9 del 14 corrente e giorni successivi.

⁂

Voghera. — Nel fallimento della Ditta Torre e Ricci, di Montecalvo Versiggia (Pavia) nel giorno 9 corrente si conchiuse concordato al 15 0/0, pagamento tre mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Al passivo del fallimento furono ammessi N. 61 creditori per complessiva somma di L. 74,785 75. Accettarono il concordato di cui sopra N. 44 creditori per un importo di complessive lire 65,427 31. A favore della fallita Ditta Torre e Ricci, esercente fornaci di calce, furono dai creditori votati i benefizi di legge.

SOCIETÀ.

Torino. — Il signor Luigi Lovazzano, per ragioni di salute, ha receduto puramente e semplicemente dalla Società in nome collettivo, costituita tra esso e la signora Maria Lovazzano vedova Perelli per l'esercizio dell'arte fotografica e corrente in Torino sotto la ragione « Luigi Lovazzano e C.ia ».

— Il signor Vincenzo Perotti fu Giacomo ha dichiarato di preporre all'esercizio del suo commercio in lanerie e seterie in Torino il proprio figlio Guido, al quale quindi conferisce ogni più ampia facoltà che di legge, il tutto con promessa di rato.

⁂

Alessandria. — « Gio. Della Grisa e C. » accomandita: Ernesto Della Grisa e Pietro D'Alleggi responsabili.
Soci capitalisti: Gussoni Giovanni, Flaminio Garavelli, Giovanni Pozzi, Edoardo Della Grisa, Grandi Giovanni. Continuazione industria degli ombrelli e generi affini. Capitale L. 60,000, aumentabile dai soci capitalisti sino a 100,000. Durata 5 anni.

⁂

Genova. — Si è costituita, col capitale di 3 milioni di lire, estensibile a L. 3,750,000 per deliberazione del Consiglio, una Società per la costruzione e l'esercizio di una filatura di cotoni di circa 50,000 fusi a Lavagna, e l'acquisto della filatura esistente a Voltri, dell'antica ditta Stefano Schenckluga e soci, di circa 15,000 fusi.

⁂

Milano. — Sotto la ragione « Cotonificio Venzaghi, Busto Arsizio », si è costituita la settimana scorsa a Milano una Società anonima per l'esercizio del cotonificio Venzaghi, di Busto Arsizio, col capitale di L. 1,000,000, in azioni da L. 100.

⁂

Novi Ligure. — Veniva costituita la Società in accomandita semplice fra i signori Gambarotta cav. Santo e di lui figlio Giovanni Battista, sotto la ragione sociale Gio. Batta Gambarotta e C. con sede in Novi Ligure. Tale Società ha per iscopo la fabbricazione e la vendita dei liquori. Il capitale sociale è di 50,000 lire versato esclusivamente dal socio signor Gambarotta Santo. Gerente e firmatario della detta Società è il signor Gambarotta Gio. Batta, mentre il signor Gambarotta cav. Santo è socio accomandante. La durata della Società è di nove anni a cominciare dal 1.o gennaio 1906.

⁂

Voghera. — Con privata scrittura si costituiva Società in nome collettivo fra li signori Adele Massa moglie Fantoni e Grossi Ernestina vedova Massa, per sè e figli minori fratelli fu Edoardo Massa, a tanto autorizzata con decreto del Tribunale di Voghera, residenti tutti in Voghera, pel commercio di mobili, sotto la ragione sociale « Fratelli Massa successori Camerini », e la gerenza al signor Rocco Carbone, procuratore ed negozio, che avrà la firma sociale e la direzione; la Società avrà sede in Voghera, con un capitale sociale di L. 15,000, costituito da merci di negozio, e più propriamente da mobili in legno e ferro, conferiti per giusta metà da ciascuno dei due contraenti; la durata della Società è stabilita in anni nove, e cesserà al giorno 10 settembre 1924.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (4)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

S'era rialzato; con un gesto di rabbia soggiunse:

— Tanto peggio!.... sarete voi che lo avrete voluto!

Rosa, che al nome di Giovanni Dervannes si era fermata, sorpresa, vide il conte slanciarsi verso di lei coll'occhio crudele, colla bocca contratta da un sogghigno feroce....

L'attacco era così evidente, che ella rabbrividì e istintivamente indietreggiò, spaventata, protendendo le braccia in atteggiamento di difesa.

— Lasciatemi!.... lasciatemi!....

— Ah no! — gridò il conte; — questa volta avete finito di prendervi giuoco di me.

La riprese per le mani, e, trascinandola quasi:

— Venite, — disse, — voglio parlarvi.

— Lasciatemi! — ripeteva Rosa, arrovesciando il busto e dibattendosi per liberarsi.

Ma il conte, evitando intanto di stringerle troppo, teneva sempre prigioniere le piccole mani nelle sue.... Cogli occhi fiammeggianti, egli chinava il volto così presso a quello di lei che ella sentiva l'alito caldo della bocca sulle sue guancie....

Ad un tratto, con gesto brusco, egli le cinse la vita col braccio sinistro, e, tenendola ferma contro di sè, riuscì a posare le labbra avide sul suo collo.

— Miserabile! — gridò ella — respingendolo colla mano rimastale libera.

Tutta la sua energia le era ritornata: lottava, la poverina, lottava con tutte le sue forze, ma sentiva che poco a poco le sue forze la abbandonavano....

Il terrore che provava presentendo l'annientamento che la porrebbe alla mercè di quel malfattore, che la violentava, le fece invocare l'aiuto dell'uomo amato.

— Giovanni! Giovanni! — gridò. — Aiuto! Soccorso!....

Quel grido, quelle parole esasperarono, eccitarono vieppiù il conte.... Egli la strinse più forte; con uno sforzo sovrumano ella riuscì ancora a svincolarsi a fuggì, correndo; ma nella corsa pazza, il suo vestito, impigliatosi fra i rami spinosi di un cespuglio, la fece cadere. Il conte la raggiunse e la riafferrò pei polsi mentre ella stava rialzandosi.... Ma, in quel momento, la sua fisionomia cangiò.... un'inquietudine passò nel suo sguardo.... Senza lasciare Rosa egli stette in ascolto....

Un rumore di rami rotti e di foglie calpestate giungeva al suo orecchio.... qualcuno, che camminava rapidamente, s'appressava....

Ruggero impallidì.... ebbe un istante d'esitazione.... Poi, bruscamente, con violenza inaudita, prese Rosa, quasi svenuta, sulle braccia, e, correndo, la portò nel bosco, verso il padiglione.... Durante quella rapida corsa il volto del conte aveva preso un'espressione selvaggia.

Egli entrò nella casetta spingendo col piede la porta socchiusa; poi, con un colpo del calcagno, la rinchiuse dietro di sè.... Ma precisamente in quel momento Rosa, che aveva ricuperato in parte la sua ragione, gettò un gran grido.

A che scopo però?.... La sventurata era definitivamente prigioniera. Tuttavia negli esseri più deboli, più sensitivi c'è qualche volta una tal forza nervosa che dà luogo a prodigi. Gettata dal conte su un largo divano, Rosa s'era scossa dal suo abbattimento momentaneo, e, questa volta, una specie di furore la invase.

Ruggero, che la credeva definitivamente vinta, la vide con stupore drizzarsi, scarmigliata, e con slancio precipitarsi verso la porta. Egli tese il braccio per arrestarla, ma Rosa, incontrando davanti alla sua bocca la mano di lui, la morse fortemente.

Ruggero gettò un grido di dolore ed indietreggiò.....

— Ah! è così? — esclamò. — Ebbene, lottiamo.... Sarete voi che lo avrete voluto.

L'aveva di bel nuovo presa e tentava di trascinarla verso il divano, quando, ad un tratto, i vetri della piccola finestra volarono in frantumi! Spaventevole di collera, la testa di Giovanni Dervannes apparve.

Ma non fu che rapida visione. Lanciando una maledizione, Giovanni si rigettò all'indietro e corse alla porta d'entrata.

— Apri questa porta, brigante! — gridò. — Apri la porta o l'atterro!

Stupefatto da quell'arrivo inatteso, Ruggero lasciò Rosa, la quale subito si slanciò verso la finestra, invocando ancora l'aiuto di Giovanni. Lo stupore aveva riportato il conte alla calma; egli sentì che la lotta poteva avere un carattere più grave e che era inevitabile, perchè dal difuori Dervannes ripeteva con furore:

— Apri! apri dunque, miserabile!

Il conte non si moveva.

Ad un tratto s'udì un colpo e la porta scricchiolò, e una nube di polvere penetrò nella camera.... Fuori di sè dalla collera, incapace di una lunga attesa, Giovanni aveva appoggiata la canna del suo fucile e sparato contro la serratura.

La porta era aperta; Giovanni entrò; i due nemici si trovarono di fronte, in condizioni talmente terribili che il dramma doveva fatalmente scoppiare.

Giovanni pareva ora, se non calmo, almeno più padrone di sè.... per parte sua, Ruggero aveva anche lui ripreso tutto il suo sangue freddo.

Per non aver l'aria di cedere, assunse alteramente, e con alterigia:

— Conducetevi via questa ragazza, — disse, — giacchè m'avete l'aria di tenerci tanto!

Dervannes strinse i pugni, ma non rispose.

— Rosa, — disse egli alla sua amica, che si era gettata tutta tremante contro di lui, — esci di qui e ritorna a casa, e, checchè accada, non pensare con nessuno di ciò che è avvenuto.....

— E tu? — mormorò Rosa. — Oh! Giovanni, vieni con me.

Egli la spinse dolcemente verso la porta:

— No, — disse; — io rimango qui..... tu obbediscimi..... lo voglio!

Non era più una preghiera; era un ordine preciso; ond'ella, rivoltogli uno sguardo di tenerezza, uscì, silenziosa.

Rimasti soli, i due uomini si guardarono per qualche istante senza proferir parola; poi ad un tratto, Dervannes fece un passo verso Ruggero e gli gridò:

— Voi siete un vile e un miserabile!

A quell'insulto, il conte trasalì; poi si gettò su Dervannes, lo afferrò pel collo, e nella canestretta cominciò una spaventevole lotta.

Giovanni, che teneva il suo fucile per la canna, non voleva, a niun costo, lasciarlo, e si trovava in condizione di inferiorità di fronte al suo avversario, perchè la sola mano sinistra aveva libera; tuttavia egli era di una tal forza muscolare che poteva compensare quella deficienza. Senza abbandonare la sua arma, cinse con le braccia il corpo dell'avversario, e stringendolo con forza contro di sè, aumentò gradatamente la pressione, finchè Ruggero, sentendosi soffocare, rallentò la stretta delle sue mani.

Ma lo sciagurato si dibatteva, gridando, chiamando aiuto, e in quella violenza di movimento andarono a cadere sulla soglia della porta, poi si sospinsero ancora di fuori, sull'erba, davanti al padiglione.

Giovanni, tenendo il conte sempre avvinto fra le sue braccia, stringeva nervosamente il fucile, la cui canna oltrepassava un poco la spalla del suo nemico.

Ad un tratto s'udì un gran colpo e Ruggero di Vicenzo gettò un urlo atroce!..... Il suo volto scomparve dietro ad uno sprazzo di fiamma e di fumo per riapparire un istante dopo grondante sangue.

(Continua).

"piccoli avvisi"
(relativi carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ASSICURAZIONI Primaria Compagnia cerca subito persona capace, attiva, onesta, relazioni estese Torino e provincia per trattazione affari facili, lucrosi. Stipendio garantito, provvigioni. — Indicare età, referenze, scrivendo M. F. 15, posta, Torino. c 607

CERCASI per stabilimento industriale una giovinetta ben pratica a scrivere colla macchina Remington. — Scrivere con referenze alla Cassetta N. 667, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI apprendista sedicenne per casa commerciale. — Scrivere casella postale 72. c 750

CERCASI buona massaia piccola famiglia città Piemonte impiegato governativo. Buone referenze, capacità, sana costituzione, educata, preferibile indipendente; 20 mensili. — Offerte, età, posta, RISNA, Lusno. c 627

CERCASI accenditore fanali pratico servizio incandescenza, con ottime referenze. — Scrivere Officina Gas, Chieri. c 524

CERCASI pensionato con bella calligrafia per stabilimento industriale. — Scrivere e non presentarsi. DELMASTRO, via Sant'Anselmo, 18. c 721

CERCASI Studio tecnico, Torino, giovane ingegnere o geometra buon disegnatore architettura. — Offerte FILIPPO ARBRILE, fermo posta, Torino. c 751

CERCO donna per direzione casa per vedovo. — Rivolgersi Studio Biglione, via Po, 36, Torino. c 774

COMMESSA piuttosto alta, seria, discreta istruzione, con buone referenze, cercasi da primario negozio confezioni per signora. — Scrivere indicando tutte precedenti occupazioni, età e domicilio. — N. 860, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORRISPONDENTI in tutto il Piemonte cerca il giornale *L'Ape*. Referenze. — Scrivere Direzione, via Banchivecchi, 126, Roma. c 920

CUOCA abile e sottocuoca cercansi per Istituto. — Scrivere casella postale 217. c 671

INFERMIERA abilissima cercasi per Istituto. — Casella postale 217. c 571

IMPORTANTE Casa confezioni fuori Torino cerca abile lavorante corpista. Richiedonsi referenze incontestabili. Massima segretezza. — Rivolgersi SAN LORENZO, via dei Mille, 7. c 944

RAGIONIERE per contabilità e corrispondenza è cercato da primaria Ditta fabbricante del Biellese. — Offerte con dettaglio e referenze dei posti occupati c 871, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA telefonista troverebbe stabile impiego commerciale. — Scrivere, dando particolari referenze, cassetta n. 765, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO cerca subito abile corrispondente, macchinografo, pratico ramo elettrotecnico, per corrispondenza relativa. — Inviare referenze, dettagli posti occupati e pretese alla cassetta 778, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE cameriera fine, s'impiegherebbe presso distinta famiglia in qualità di cameriera, o guardarobiera e stiratrice. Buone referenze. — Via Bellezia, 2, dal portinaio. c 798

CONTABILE buon piazzista, dando serilissime referenze, cerca impiego, occorrendo deposito cauzione. Per schiarimenti scrivere B. T. 17, posta, Torino. c 757

DISEGNATORE copista cerca impiego. Miti pretese, serie referenze. — Scrivere c 734, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FATTORINO trentenne, esperto, ottime referenze, piccola cauzione, cerca pronta occupazione. — Rivolgersi Studio Commerciale via Roma, 35. c 865

GEOMETRA con competenza speciale in costruzioni industriali, idrauliche e lavori minerari, sufficientemente pratico nei rilievi celerimetrici, buon disegnatore, collocherebbesi come [illegible]. Ottime referenze. — Scrivere N. c 467, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE capace guidar cavalli, cerca posto in qualche nobile Casa; parla francese, ha 27 anni, può dare le più ample referenze. Conosce anche l'orticoltura ed agraria. — Scrivere M. MINIGGIO, via Arsenale, 40, Torino. c 327

GIOVANE distinta famiglia, ex-sott'ufficiale, già magazziniere importante cotonificio, bella presenza, calligrafia, pratico contabilità, cerca decorosa occupazione anche provincia. Disposto viaggiare. — N. c 565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE meccanico, anni 31, corso completo di studi in Berlino, oltre due anni pratica, prima in fabbrica macchine per sollevamento, attualmente presso primaria Ditta Automobili in Germania, volendo rimpatriare, cerca conveniente impiego in Italia. — Offerte sotto C 564 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 597 M

LIQUORISTA Contabiliere, affini, praticissimo, cerca occupazione direttore, viaggiatore, corrispondenza francese. — Scrivere N. 478, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LIRE 20 MILA disponegonsi a cauzione, presso primaria Ditta, in qualità di cassiere e per trattamento affari inerenti. — Scrivere cassetta 579, *Haasenstein e Vogler*, Roma.

MILANESE trentacinquenne; ventidue anni pratica libreria, conoscenza spagnuolo, attività, onestà, assiduità, referenze soddisfacentissime, offresi qualsiasi città anche ramo affine. — MARELLI Marcello, via Camminadella, 4, Milano. 765 M

POSSIDENTE trentenne, assai pratico affari, occuperebbesi amministrazione privata. Referenze primo ordine. Cauzione. — Rivolgersi per iscritto BINI, presso Savio, Galleria Natta, 4 bis. c 21851

SIGNORA esperta direzione case gentilizie, avendo portato a fine educazione signorine, cerca uguale posizione presso famiglia distinta, o come dama compagnia. Pratica viaggi, parla francese, sufficiente inglese. Attiva massaia. Referenze prim'ordine. — W. Z. 96, posta, Torino. c 684

TECNICO tessitore, 30enne, da anni capo disegnatore in primario stabilimento dell'Alta Italia, pratico ogni ramo, parla tedesco, italiano, francese, inglese, spagnolo cerca posto. — Scrivere cassetta 594, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

TEDESCO 24 anni, perfetto contabile partita doppia e sistema americano, corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, cerca posto. — Scrivere O. 577, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 766 R

VENTICINQUENNE che ha fatto gli studi superiori, che conosce il francese, da varii anni in commercio, cerca posto quale contabile presso gronista o industriale. — Scrivere M. G. 26, posta Piazza Statuto. c 745

VENTOTTENNE discreta istruzione, cerca impiego come magazziniere, commesso d'ufficio, ecc. Occorrendo, 1000 cauzione. Referenze. — Scrivere B. 22, posta, Torino. c 819

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AFFITTASI o rimettesi subito avviata Panetteria con forno, motivo salute, via Savona, Bra. — Rivolgersi CARETTI Andrea. c 850

CAUSA decesso rimettesi farmacia in città centro di buoni mercati, provincia Cuneo. — Rivolgersi Drogheria GIORDANA, Cuneo. c 457

FABBRICA paste dei Coniugi Leone, sulca in Moncalieri, rimettesi per ritiro commercio. — Rivolgersi ivi. c 23537

FARMACIA dintorni Torino per cessazione d'esercizio vendesi. — Chiedere farmacista CARLEVERO, Galleria Nazionale (unico agente, diplomato). c 614

PER CAUSA di trasloco rimettesi ben avviata macelleria posizione centrale. — Rivolgersi al proprietario BORGNA Stefano, corso Statuto, Mondovì Breo. c 736

RIMETTESI avviato negozio ottica, bigiotteria, cartoleria, via Corte Appello, 5. Buona posizione, poco fitto, mite rilievo. c 744

SIGNORA stiratrice, professionista, buone garanzie, cerca imprestito cinquecento lire. MARGHERITA F., posta, Torino. c 888

SOCIA L. 5000 cercasi per avviato e centrale negozio di mode e confezioni. — Scrivere n. 558, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI Tenuta in Piemonte e Casa moderna Torino. Esclusi mediatori. Dettagliati ragguagli. — Scrivere N. c 675, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA VENDERE in Sesa Villa mobigliata, ampio maneggiato, splendida posizione, annesso terreno di circa 600 are. — Scrivere N. 21850 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI casa circa 100,000. Trattasi direttamente. — Scrivere GROSSO, Dosero, 10. c 760

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI via Reggio, 8, diversi locali piano terreno uso negozio, con cortile ed alloggi soprastanti. c 663

ARTE nuova, facile, sorprendente, considerevoli guadagni. — Scrivere Cesare BONUCCI, via Vinci, 11, Milano. 764 M

CERCASI locale presso Porta Nuova solo Febbraio. OLDINI, fermo posta, Torino. c 782

CERCANSI subito, vicinanze Torino, tettoie, terreno per industria mq. 700-1000. — GARNERI, Masena, 82. c 738

DA CEDERE bellissimo alloggio colla mobilia, in vicinanza a piazza Castello, di otto vaste camere, anche adatto per studio ed abitazione. — Scrivere cassetta c 865, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DUE giovani impiegati cercano due belle camere, centriche, eventualmente con pensioni. Esclusi affittacamere. Offerte H. F., posta, Torino. c 830

ENTRO circuito via Zecca, 4 Marzo, 20 Settembre, Stazione, Valentino, Po, adiacenze, cercasi aprile alloggio 8-9 vani, pianterreno rialzato, mezzanino spazioso, primo piano, ariosi, soleggiato. Proposte, sino 12 corrente, 363, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 870 F

FUORI Barriera Lanzo, presso stazione rimettesi magazzini, chiari, volendo diramazione gas. — Rivolgersi Carlo TOSI, via Madama Cristina, 10. c 687

RICERCASI grande appartamento, circa trenta vani, possibilmente un solo piano. — Scrivere condizioni N. c 674, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 3, 4 camere. — NAVARETTI, via San Massimo, 53. c 652

CERCASI camera ammobigliata elegantemente, disimpegnatissima. — Scrivere N. c 786, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI camera e cucina vuote. Indicare prezzo e località. — Scrivere N. c 665, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

QUARANTENNE serio, distinto, posizione stabile, ricerca camera ammobigliata presso famiglia distinta, avente persona servizio, non affittacamere. — RIGOBERTO, 1, posta, Torino. c 803

SIGNORA darebbe camera, bella vista, riscaldata. Volendo, scelta pensione. — Piazza San Carlo, 1, negozio pantofole. c 865

Annunzi varii. 7

CERCASI persona inglese, per corso accelerato della lingua. — Dirigere pronte offerte M. L. 29, Torino. c 734

GIOVANE 26enne, impiegato, reddito annuo 3500, desidera corrispondere, scopo matrimonio, con bella signorina e buona dote. — Scrivere unicamente, mandando possibilmente fotografia. MARIO, 21, (Cuneo) Limone Piemonte. c 657

MAESTRA disegno dà lezioni signorine, ragazzi; modici prezzi. — MO, posta. c 655

MATRIMONIO Ventiquattrenne, distinto, elegante, ottime referenze, disponendo ora 150 mensili, buon avvenire, corrisponderebbe seriamente signorina bella, educata, con dote. Disposto trattare franco'in. esige moralità perfetta, buona salute. — IREOS, posta, Milano. 663 M

NOTA stimata persona, lunga pratica legale tecnica, disponente ampia cauzione assumerebbe importante amministrazione patrimoniale. — GTA, posta, Torino. 771

OCCASIONE Piccolo salotto da vendere. — Rivolgersi, dalle 14 alle 16, via Bonmanna, 8. c 830

SIGNORA trentenne corrisponderebbe con signore o signora serio, scopo reciproca, onesta distrazione intellettuale. — MARIA, posta, Torino. c 654

SERIA Casa commerciale italiana in Lucerna assumerebbe rappresentanze specialità nazionali, Agenzia di spedizioni, commissioni, incassi e depositi. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Milano, sotto Z. 118. 819 M

SIGNORA bella, distinta, desidererebbe compagna seria, ricca, attempata per viaggio Riviera. — Scrivere TRANSVAAL, 14. Ritirasi corrispondenza posta, Torino, lunedì, 15. c 890

SEPOLTURA privata vendesi in Torino. — Scrivere n. 561, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI bellissimo cane bracco già abituato a caccia. — Portinaio via Gaudenzio Ferrari, 8. c 810

Abbaco. Lo ricordi? Fu un minuto, un'ora, un'era? Fu tutta una felicità! A te il mio primo saluto, tutti i miei pensieri, sempre. Affettuosissimi. c 752

Albertina. Farò come vorrai, occorre però parlarci subito.... B.... Immutabilmente. c 458

Amoruccio. Amor mio bello, un mondo di cose care, affettuose con altrettanti.... appassionati, indimenticabili. c 760

Anselma. Fammi saper la dressa quanto più puoi in presa. ROSAURA. c 957

Lambertini! ...Maria... mia! perchè non la vidi ieri, mercoledì, all'ora stabilita? quale tortura! nell'attesa invana! La supplico troviamoci venerdì all'ora di mercoledì. Scrivi posta. Non un istante scompare dai miei occhi. La b... col massimo affetto — Sincero! c 674

P. M. Ricevuto, ringraziati. Troppo poco, però. — Bene. Laughissimi, affettuosissimi. Infinitamente. c 635

Sadina. l'honnêteté de nos sentiments contre la méchanceté du monde!! Les beaux jours ne reviendront plus, mais tu m'aimeras davantage, n'est-ce pas, chérie?